

PTR
piano
territoriale
regionale

PIANO TERRITORIALE REGIONALE
D.c.r. n. 1157 del 18 novembre 2025

Strumenti operativi



Regione
Lombardia

INDICE

1	APPARATO CARTOGRAFICO DEL PTR	3
1.1	Quadri di progetto	3
1.1.1	PT1 Il quadro europeo e transnazionale	3
1.1.2	PT2 Territori di Lombardia: Sistemi territoriali e Ambiti territoriali omogenei	5
1.1.3	PT3 Conessioni infrastrutturali e ruoli della rete	5
1.1.4	PT4 Gerarchia insediativa: centralità e marginalità	7
1.1.5	PT5 Territori dell'attrattività	8
1.1.6	PT6 Rete ecologica regionale	9
1.1.7	PT7 Zone di preservazione e salvaguardia ambientale	10
1.1.8	PT8 Spazi aperti metropolitani	11
1.1.9	PT9 Vulnerabilità e rischi	12
1.1.10	PT10 Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	14
1.2	Quadri di analisi	16
2	OBIETTIVI PRIORITARI E COMPATIBILITÀ	18
2.1	Compatibilità con il PTR	18
2.2	Obiettivi prioritari	20
2.2.1	Poli di sviluppo regionale	21
2.2.2	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale	25
2.2.3	Infrastrutture e interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità	27
2.2.4	Infrastrutture per la difesa del suolo	50
2.2.5	Riduzione del consumo del suolo	62
2.3	Comuni tenuti all'invio in Regione del PGT	63
3	SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	82
4	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	85
5	REGESTO DEGLI ATTI DI INDIRIZZO DI REGIONE LOMBARDIA	86

1 APPARATO CARTOGRAFICO DEL PTR

Gli elementi identitari e le scelte strategiche del progetto del Piano Territoriale Regionale (PTR), oltre ad essere ripresi e sviluppati sotto forma di criteri, vengono rappresentati in tavole a scala regionale e provinciale.

Le tavole del PTR rappresentano non solo le basi da cui le Province e la Città metropolitana devono partire per adeguare i propri PTCP e il PTM, ma costituiscono anche un fondamentale supporto per la pianificazione di settore e per i Comuni, che da esse possono desumere elementi utili, ad esempio - relativamente all'attuazione della politica della riduzione del consumo di suolo - per: rappresentare le caratteristiche qualitative dei suoli (da indicare nella Carta del consumo di suolo dei PGT); orientare la strategia di sviluppo del proprio territorio, in coerenza con gli indirizzi e i criteri per il contenimento del consumo di suolo; riconoscere i gradi di criticità del consumo di suolo in corso rispetto alle superfici agricole o naturali; individuare le potenzialità di rigenerazione territoriale e urbana; valutare più in generale la qualità (ambientale, paesaggistica e agronomica) dei suoli non urbanizzati al fine di orientare le future scelte degli enti locali di localizzazione su territori liberi di minore qualità.

Gli elaborati cartografici del PTR - che hanno scopo conoscitivo, ricognitivo e di inquadramento - non hanno valore conformativo, ovvero non vincolano direttamente l'uso del suolo o la realizzazione di opere.

1.1 QUADRI DI PROGETTO

I quadri di progetto del PTR interpretano, a partire dal quadro dell'Agenda territoriale europea 2030, gli elementi di lettura e conoscenza del territorio regionale e quelli derivanti dalla programmazione regionale, restituendo, attraverso la visione strategica delineata dai 5 Pilastri, il quadro progettuale di riferimento.

Essi restituiscono quindi una lettura d'insieme della *vision* per la Lombardia del futuro, evidenziando le potenzialità insite nel territorio regionale, i rapporti intercorrenti tra le diverse parti che lo compongono e i diversi temi posti all'attenzione del Piano, in un quadro progettuale coerente con quanto delineato dai Pilastri per la declinazione di politiche, scenari, azioni (programmate o da programmare), indirizzi e criteri rivolti alla pianificazione territoriale, alla programmazione di settore e a tutti gli altri attori del territorio regionale.

1.1.1 PT1 Il quadro europeo e transnazionale

Il PTR include e riconosce quali fondamenti del progetto territoriale i programmi, le azioni e i progetti che promuovono internazionalizzazione, coesione, connessioni, politiche ambientali di scala europea e transnazionale (poi nazionale e interregionale) da assumere nelle azioni di scala regionale. L'individuazione di questi elementi di riferimento, strutturali e di strategia, è restituita nelle tavole **PT1.a** e **PT1.b** - *Quadro europeo e transnazionale* - che evidenziano:

- **PT1.a:** restituisce gli elementi portanti per le politiche di connessione, coesione e attrattività di scala europea, nazionale o interregionale, quali:

- i programmi di cooperazione transnazionale 2021-2027, che perseguono strategie in diverse macroregioni (EUSALP - EU Strategy for the Alpine Region – per la Macroregione Alpina, cui è connessa la Convenzione delle Alpi; EUSAIR - EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region – per la Macroregione Adriatico/Ionica; INTERREG MED 2021-2027 per la crescita sostenibile dell'area mediterranea);
- il riconoscimento dei poli di livello europeo (dalle elaborazioni e dalle proiezioni Espon 2050 assunte dalla Comunità Europea), cioè le aree metropolitane e gli altri principali elementi di polarizzazione rispetto alle quali declinare azioni e politiche policentriche di livello nazionale e regionale;
- le dinamiche e le proiezioni dell'evoluzione del quadro demografico di scala europea e nazionale;
- i caratteri di competitività e innovazione propri dei territori europei e delle regioni italiane (Regional competitiveness index 2022, European Innovation Scoreboard 2019 – Eurostat 2018 - Centro Studi Assolombarda su dati Istat e Prometia 2018 - 2019);
- i caratteri di fragilità e marginalità dei territori del Nord Italia (Strategia Nazionale Aree interne – elaborazioni varie di UVAL, UVER, ISTAT, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione) e la sotto dotazione relativa di infrastrutture digitali;
- i corridoi, le direttrici infrastrutturali e i nodi di collegamento transnazionale e nazionale (TEN-T, Comprehensive), per le persone e le merci (terminal intermodali) assunti dalla programmazione europea e transnazionale.

La tavola PT1.a restituisce inoltre una lettura interregionale condivisa, all'interno del tavolo di lavoro interregionale, con le altre Regioni del Nord Italia (Liguria, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano) delle connessioni strategiche interregionali e con l'esterno, relativamente a:

- le direttrici lineari, viarie e ferroviarie, di scala europea, nazionale o interregionale, riconosciute in relazione al loro rango e alle connessioni che attivano verso l'esterno;
 - i nodi strategici di connessione che strutturano la rete (aeroporti, porti, interporti, centri intermodali, ecc...) e il ruolo specifico assunto da questi rispetto a temi generali o specifici (ad esempio la retro portualità dei porti del Tirreno e dell'Adriatico o le vie d'acqua del Po);
 - i sistemi delle polarità urbane (poli metropolitani e poli regionali) e i sistemi della logistica, che mostrano le dinamiche di relazione esistenti e potenziali tra i diversi territori.
- **PT1.b:** restituisce gli elementi portanti dell'assetto ambientale ed ecologico di scala europea, nazionale e interregionale e delle politiche di sostenibilità prese a riferimento, quali:
 - l'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e le sue letture alla scala regionale lombarda;
 - il Green Deal Europeo per la Sostenibilità;
 - gli elementi di assetto ecologico e per la biodiversità di scala europea (Biogeographic Regions within the EU 2012 restituita da European Environment Agency – EEA), gli elementi della rete Natura 2000 dell'Unione Europea;
 - la struttura portante per la mobilità sostenibile di scala europea, nazionale e interregionale (connessioni europee, ciclovie VenTo - Venezia, Milano, Torino, ecc.), da leggere in riferimento non solo al rango dei collegamenti ma anche alla loro influenza sulla strutturazione e sul rango dei territori regionali;
 - i principali elementi di pressione indotti sull'ambiente e sul sistema economico dai cambiamenti climatici (desunti dalle fonti *European Environment Agency - EEA*, e dai dati

restituiti dal programma di ricerca *Copernicus Climate Change*) connessi ad altri potenziali elementi di rischio quali le alluvioni, il rischio di incendio boschivo, il rischio sismico, ecc..

La tavola PT1.b restituisce inoltre una lettura interregionale condivisa, all'interno del tavolo di lavoro interregionale, con le altre Regioni del Nord Italia (Liguria, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano) della matrice ambientale di riferimento. Essa deriva da una lettura condivisa dei diversi progetti di rete ecologica regionale e raffigura:

- gli elementi portanti del sistema ambientale ed ecologico riconosciuti nelle Core areas della Rete Natura 2000 e nei siti Unesco;
- i principali corridoi ecologici riconosciuti alla scala interregionale;
- le principali connessioni ecologiche transfrontaliere o riconosciute alla scala interregionale, compreso il sistema ambientale lineare del Po che collega trasversalmente tutta l'area padana.

1.1.2 PT2 Territori di Lombardia: Sistemi territoriali e Ambiti territoriali omogenei (Ato)

La tavola PT2 *Territori di Lombardia: Sistemi territoriali Ambiti territoriali omogenei (Ato)* riconosce le differenti articolazioni territoriali alla luce delle quali il PTR legge e interpreta il territorio, in riferimento alle specifiche azioni o obiettivi da perseguire (Rif. **Documento di Piano** – cap. Leggere i territori):

- i Sistemi territoriali (della Montagna, dell'Appennino Lombardo e dell'Oltrepò Pavese, Pedemontano collinare, della Pianura, delle Valli Fluviali e del Fiume Po, dei Laghi, eventualmente interrelati con il sistema territoriale metropolitano) assunti dal PTR per la declinazione di visioni progettuali o politiche di scala regionale;
- gli Ambiti territoriali omogenei (Ato), già individuati nel PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014, quali elementi di valore territoriale ed identitario assunti dal PTR per la declinazione dei criteri per la riduzione di consumo di suolo e per altre azioni di scala infraregionale.

1.1.3 PT3 Connessioni infrastrutturali e ruoli della rete

La tavola PT3 *Connessioni infrastrutturali e ruoli della rete* restituisce il significato, riconosciuto dal PTR, delle politiche e dei progetti infrastrutturali per la connessione internazionale, interregionale e infraregionale della Lombardia, anche quali opportunità per lo sviluppo e la coesione territoriale. Le previsioni infrastrutturali assunte dalla programmazione regionale in corso sono poste in diretta relazione con il ruolo ad esse assegnato dalla programmazione europea (i *Corridoi TEN-T* e gli elementi di rete *Core* e *Comprehensive*) riconoscendo il carattere fondante del sistema ferroviario, a beneficio di una maggiore sostenibilità del territorio, interconnesso ai nodi strategici per la mobilità delle persone e delle merci (aeroporti, porti, centri intermodali). Questa riattribuzione di significato, all'interno di un quadro complessivo di lettura territoriale, della programmazione in corso è accompagnata dal riconoscimento della centralità delle reti immateriali (la comunicazione digitale), soprattutto per le aree marginali e fragili, necessaria per la ripartizione equa delle possibilità di sviluppo a tutti i territori della Regione.

Gli elementi restituiti nel quadro d'insieme della tavola PT3 sono:

- i 3 Corridoi della rete centrale dei trasporti Europea (Mare del Nord – Reno – Mediterraneo; Scandinavo-Mediterraneo; Mediterraneo) con l'individuazione delle infrastrutture lineari portanti dei sistemi viabilistici, ferroviari e delle vie d'acqua;
- il riconoscimento del ruolo centrale della ferrovia: la centralità di questo ruolo è assunta riconoscendo che il trasporto su ferro consente minori esternalità ambientali rispetto a qualsiasi altra modalità di trasporto e diviene un elemento inscindibile del **nuovo paradigma di sostenibilità ambientale dei trasporti di medio-lunga percorrenza**. L'enorme massa di beni generata dalla produzione e dal mercato di consumo lombardo deve infatti essere trasportata in maniera sicura, economica e sostenibile. La rete ferroviaria svolge, in questo senso, un ruolo fondamentale per il trasporto sostenibile delle merci. In particolare:
 - la rete ferroviaria AV/AC costituisce l'infrastruttura strategica di interconnessione tra le polarità europee e italiane garantendo alla Lombardia di restare al centro del sistema di relazioni qualificate dell'Europa;
 - il completamento degli interventi *Alptransit* (gallerie di base del Gottardo e del Ceneri, oltre a quella del Lotschberg), la realizzazione del *Terzo Valico* di connessione con il sistema portuale di Genova/Savona, il ruolo già assunto dai gateway intermodali di Milano (Melzo, Segrate, Milano Smistamento) per il retro-porto di La Spezia e, in misura minore, il potenziale collegamento con il sistema portuale dell'Alto Adriatico, pongono la Lombardia in uno dei baricentri del sistema logistico europeo e concorrono a questo obiettivo;
 - il PTR indica anche alcuni elementi per la salvaguardia territoriale delle residue direttrici di futuro sviluppo della rete ferroviaria, integrata, multimodale e ad alta capacità, quale la *gronda ferroviaria est di Milano*, necessaria nel lungo periodo a risolvere la problematica convergenza delle reti del ferro al nodo di Milano.

Sono presenti inoltre:

- i **nodi del sistema aeroportuale**, porta di accesso da e verso il mondo, distinguendo i ruoli che assumono nella programmazione europea e nazionale;
- i **nodi intermodali delle merci** (terminal intermodali, zone logistiche semplificate, infrastrutture doganali), elementi portanti della sostenibilità del trasporto merci e della competitività del sistema logistico nazionale e regionale, con gli elementi riconosciuti di relazione con la retro portualità di Genova e gli altri porti mediterranei.

Se, da un lato, la tavola PT3 consente di riconoscere i ruoli delle reti infrastrutturali alla scala regionale, quale lettura di dettaglio di quelle condivise alla scala interregionale (tavola PT1.a), dall'altro lato essa consente di cogliere, in un quadro di riferimento vasto, l'insieme dei ruoli e dei significati che i territori possono assumere rispetto ai loro gradi di connessione con l'esterno della Regione (alla scala internazionale, nazionale, interregionale) o al suo interno. Essa, quindi, costituisce l'ausilio per le letture territoriali restituite dalle tavole PT4 *Gerarchia insediativa: centralità e marginalità* e PT5 *Territori dell'attrattività*, ove il sistema policentrico e l'attrattività dei territori di Lombardia sono interpretati non solo rispetto a peculiarità già espresse dal territorio (ad esempio il grado di polarizzazione o le vocazioni) ma anche rispetto ai ruoli potenziali che il sistema infrastrutturale può svolgere per il loro sostegno o il loro potenziamento, incidendo quindi in modo diretto sull'attribuzione di alcuni significati di progetto (ad esempio il rango degli elementi del sistema policentrico regionale).

Questa lettura, infatti, consente la definizione di nuove polarità o il rafforzamento di quelle esistenti.

In questo senso, la lettura della tavola PT3 non restituisce la mera programmazione del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti ma definisce i ruoli che i territori assumono in relazione alla sua attuazione, leggendo lo schema infrastrutturale all'interno del più ampio sistema di obiettivi e di scenari immaginati per la Lombardia.

1.1.4 PT4 Gerarchia insediativa: centralità e marginalità

La tavola PT4 *Gerarchia insediativa: centralità e marginalità* riconosce gli elementi del sistema policentrico regionale (nonché le aree fragili del territorio).

Questa lettura e questo riconoscimento si fonda su un processo di progressiva analisi per l'implementazione progettuale:

- in via preliminare, riconoscendo le **letture di scala transnazionale e nazionale** restituite dalla tavola PT1.a (sui sistemi territoriali forti o fragili della Lombardia);
- successivamente riconoscendo il **sistema storico di relazioni** che articola il territorio regionale, già riconosciuto dal PTR del 2010 (Milano motore d'Europa, Il Sempione e Malpensa, le polarità della fascia prealpina, Varese, Como, Lecco, il triangolo Brescia-Mantova-Verona, Bergamo e la sua conurbazione, il triangolo Lodi-Crema-Cremona, la Lomellina e Novara, Sondrio e la Valtellina);
- successivamente, assumendo gli esiti delle analisi sui **gradi di polarizzazione del territorio** desunti dall'analisi degli spostamenti delle persone (elaborazione dei dati della matrice Origine/Destinazione 2014);
- ulteriormente, **incrociando le potenzialità del territorio rispetto al sistema infrastrutturale e di connessione** con il mondo e gli altri territori della regione o delle altre regioni contermini;
- infine, **riconoscendo specifici ruoli che gli elementi del sistema policentrico possono svolgere** ai diversi livelli di rango territoriale.

La restituzione delle gerarchie territoriali della tavola PT4 assume quanto proposto dal Pilastro 1, ove è riconosciuto che l'assetto multipolare della Lombardia, esito di processi di evoluzione storica, amministrativa ed economica, costituisce un valore che, attraverso le sue centralità, regola le complessità e le gerarchie territoriali, struttura il sistema insediativo per le attività economiche e le popolazioni, organizza e condiziona il sistema infrastrutturale, riflette culture, paesaggi, identità e saperi locali.

Pertanto, la tavola individua, oltre al sistema di relazioni storiche già sopra citato:

- il sistema metropolitano lombardo, che costituisce la porta di accesso della Lombardia da e verso il mondo, l'epicentro economico finanziario e dell'innovazione culturale e tecnologica, l'elemento fondamentale del *brand* territoriale lombardo: in questo sistema emerge al rango più elevato Milano, con ruolo di traino di tutto il sistema Regione e principale *competitor* nella sfida mondiale tra metropoli e aree urbane;
- i poli di Brescia e dell'asse del Sempione che assurgono rilevanza a scala europea, per caratteri propri e il sistema di relazioni che li contraddistinguono;
- gli storici elementi ordinatori dei capoluoghi di provincia (Bergamo, Brescia, Monza-Brianza, Como, Lodi, Mantova, Cremona, Pavia, Sondrio, Varese, Lecco) e alcuni sistemi territoriali di rilievo per l'intensità delle relazioni o per le funzioni territoriali svolte (la bassa Valseriana, Rho e il rhodense, il Vigevanese/Abbiatense).

- la trama più fine delle centralità all'interno dei sistemi orografici e ambientali della Regione che svolgono ruoli fondamentali per l'organizzazione territoriale, partecipando al pari delle aree forti all'equilibrato e armonico assetto del territorio, con le specifiche vocazioni economiche, quelle del settore agro-alimentare, con il presidio e l'erogazione di servizi ecosistemici di scala regionale di supporto alla fruizione e al turismo;
- le ulteriori polarità di rango sub-regionale, fondamentali per l'erogazione di servizi e la strutturazione dei territori di Lombardia, che già l'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 restituiva per il tramite degli Ambiti territoriali omogenei (Ato), elementi di relazione e identità del territorio regionale rispetto ai quali declinare la territorializzazione di indirizzi e azioni del PTR.

In chiave progettuale, la tavola richiama anche alcuni specifici elementi di organizzazione policentrica della regione, riconoscendo:

- i sistemi turistici e identitari della montagna e dei grandi laghi;
- le centralità della "salute", rappresentate dall'insieme delle strutture (ospedali, istituti di ricovero, case di cura, ecc...) che determinano l'eccellenza regionale nel settore sanitario e dell'assistenza;
- le centralità della ricerca e dello sviluppo, per il tramite degli indicatori di concentrazione degli addetti in ricerca e sviluppo e delle strutture di Alta formazione (università, scuole di alta formazione, scuole di formazione post diploma, ecc...);
- le centralità ad alta intensità di conoscenza (per il tramite degli indicatori di concentrazione di addetti nei servizi ad alta intensità di conoscenza);
- le ulteriori centralità del sistema turistico, cui appartengono le città d'arte e cultura, quelle del turismo d'affari e quelle che attivano eventi di scala sovralocale, legate anche al mondo della produzione e del saper fare lombardo;
- le Aree Interne oggetto della Strategia Regionale "Agenda del controesodo" 2021-2027 e i comuni periferici e ultra-periferici identificati nella Mappa Aree Interne 2020 elaborata dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud.

1.1.5 PT5 Territori dell'attrattività

La tavola PT5 *Territori dell'attrattività* restituisce la sintesi dei principali elementi di attrattività dei territori di Lombardia.

Essa è da intendersi come una rappresentazione schematica dei caratteri di attrattività regionale, non sempre cartografabile sia in virtù del carattere immateriale di molti elementi di attrattività, sia per la natura spesso variabile e diversificata dei fattori che la determinano.

Così come per la tavola PT4 (i cui contenuti riferiti alle polarità regionali costituiscono, ovviamente, uno dei temi riconosciuti di attrattività) il processo di riconoscimento dei caratteri di attrattività dei territori della Regione si fonda su un processo composito, di carattere analitico ma anche interpretativo, dei territori della Regione.

Così come per le tavole PT3 e PT4, il quadro restituito non è un mero quadro di analisi, ma ricostruisce un quadro di riferimento per le azioni di sostegno alle diverse componenti dell'attrattività regionale. In tal senso, pertanto, essa rappresenta una vera e propria tavola di progetto (dell'attrattività, appunto).

La lettura dell'attrattività regionale ripropone, come detto, il sistema policentrico regionale rappresentato (dalla tavola PT4) come elemento fondante dell'attrattività regionale, cui è

chiaramente connesso (almeno per specifiche componenti dell'attrattività) il potenziale di accessibilità generato dal rango e dalla distribuzione delle infrastrutture, esistenti e programmate.

Ad esso è affiancato il riconoscimento degli ulteriori e diversificati elementi di attrattività territoriale:

- i *Metadistretti* delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il cui sviluppo può offrire enormi opportunità per promuovere una crescita sostenibile e diffusa, accrescendo notevolmente la circolazione del sapere e le possibilità di equa distribuzione delle opportunità di crescita sociale e individuale;
- i *Metadistretti* delle Biotecnologie alimentari, che vedono una particolare concentrazione nelle aree della pianura centro orientale, il cui sviluppo può offrire sostegno alle attività della produzione agricola lombarda;
- i *Distretti* della produzione manifatturiera, per come sedimentatisi e riconoscibili sul territorio, veri e propri territori del *know how* produttivo dei sistemi territoriali, da sostenere, promuovere e facilitare nelle loro attività per la tenuta dell'intero sistema economico regionale;
- i luoghi della ricerca (tra cui è evidenziato il *Joint Research Center* di Ispra) e dello sviluppo (restituiti anche per il tramite della concentrazione di addetti della manifattura *R&S oriented*), dell'Università e della conoscenza in campo culturale;
- i luoghi dell'attrattività per la Salute, anche qui rappresentati (come per la tavola PT4) dall'insieme delle strutture (ospedali, istituti di ricovero, case di cura, ecc...) che determinano l'eccellenza regionale nel settore sanitario e dell'assistenza;
- i luoghi dell'attrattività enogastronomica della regione, restituiti per il tramite dei territori inseriti nei protocolli di qualità e denominazione enogastronomica (marchi IGT, IGP, DOCG, DOP), che rappresentano anche un patrimonio di conoscenze e attività intimamente connesse ai territori, irripetibili altrove;
- il sistema ambientale, turistico e identitario dei laghi e della montagna, città d'arte, località termali, siti Unesco e musei.

1.1.6 PT6 Rete ecologica regionale

La tavola PT6 restituisce il disegno della **Rete Ecologica Regionale (RER)** già definito da Regione Lombardia con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, al fine di perseguire i seguenti obiettivi generali:

- riconoscere le Aree prioritarie per la biodiversità (DDG regionale n. 3376 del 3 aprile 2007);
- individuare un insieme di aree e azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica;
- fornire lo scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per:
 - l'inclusione dell'insieme di SIC, ZSC e ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE);
 - il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali;
 - l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di Valutazione Ambientale;
- articolare il complesso dei servizi ecosistemici resi dal territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale.

La Rete Ecologica costituisce lo strumento regionale per raggiungere le finalità previste, in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica e dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea.

Il disegno definitivo della rete Ecologica regionale è stato approvato con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, aggiungendo allo schema di rete individuato in origine (Rete Ecologica Regionale di Alpi e Prealpi) anche gli ulteriori territori di Lombardia (Rete Ecologica Regionale della Pianura Padana e dell'Oltrepò Pavese). Essa riprende e sviluppa i "Criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale" indicati nella DGR n. 8/6415 del 27 dicembre 2007, in cui vengono indicati i campi di governo prioritari per una rete ecologica polivalente:

- Rete Natura 2000;
- aree protette;
- agricoltura e foreste;
- fauna;
- acque e difesa del suolo;
- infrastrutture;
- paesaggio.

Il disegno di RER e i criteri per la sua implementazione forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle prioritarie sensibilità naturalistiche esistenti ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale. Essa, inoltre:

- coadiuva il PTR nella funzione di indirizzo dei PTCP/PTM e dei PGT;
- aiuta il PTR a coordinare piani e programmi regionali di settore nell'individuazione di sensibilità prioritarie e target utili a favorire azioni di riequilibrio ecologico;
- fornisce, anche alle Pianificazioni regionali di settore, un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili.

Per il dettaglio dell'articolazione e, di conseguenza della rappresentazione, si rinvia alla documentazione specifica della RER come richiamata nel "Regesto degli atti di indirizzo di Regione Lombardia".

1.1.7 PT7 Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

La tavola PT7 restituisce le Zone di preservazione e salvaguardia ambientale riconosciute nel PTR ovvero:

- Fasce fluviali del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po – PAI (DPCM 24 maggio 2001) (Fascia A o fascia di deflusso della piena, Fascia B o fascia di esondazione, Fascia C o area di esondazione per la piena catastrofica) delimitate nell'Elaborato 8 del PAI e soggette alle norme del Titolo II delle Norme di Attuazione del PAI;
- Aree allagabili del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – PGRA (DPCM 27 ottobre 2017) (P3/H o area allagabile per la piena frequente, P2/M o area allagabile per la piena poco frequente, P1/L o area allagabile per la piena rara delimitate nelle mappe di pericolosità del PGRA (ambito territoriale Reticolo Principale) e soggette alle norme del Titolo II delle Norme di Attuazione del PAI;

- Aree a rischio idrogeologico molto elevato (delimitate nell'Allegato 4.1 all'Elaborato 2 del PAI) e soggette alle norme del Titolo IV delle Norme di Attuazione del PAI;
- Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciali di Conservazione);
- Sistema delle Aree Protette nazionali e regionali;
- Zone Umide della Convenzione di Ramsar;
- Siti UNESCO;
- Riserve della Biosfera – Man and Biosphere (MAB);
- I corpi idrici individuati nei Piani di Gestione Distrettuali del Po e delle Alpi Orientali.

1.1.8 PT8 Spazi aperti metropolitani

La Struttura progettuale delineata nella tavola PT8 *Spazi aperti metropolitani* è costruita a partire non solo dal riconoscimento della rarità dei suoli liberi, ma anche dal riconoscimento della specificità morfologica, di relazione ed evolutiva, dell'area metropolitana pedemontana (Sistema Metropolitano), cui si affiancano le altre direttrici ad elevata antropizzazione presenti sul territorio regionale.

In sintesi, la tavola di progetto degli Spazi aperti metropolitani restituisce:

- il riconoscimento di un 'sistema metropolitano pedemontano', quale ambito del territorio regionale soggetto alle maggiori pressioni indotte dall'agglomerazione urbana. Il riconoscimento dell'area metropolitana, ai fini del progetto, pur sostanziosamente sulle analisi condotte per l'integrazione del PTR alla l.r. 31/2014 (in termini di indici di consumo di suolo attuale e programmato) interpreta anche l'intensità del sistema di relazioni presenti sul territorio (tra popolazioni, attività economiche, infrastrutture e ambiente) e i processi evolutivi che li caratterizzano (sia in termini di pressioni sia, laddove noti, in termini di progetti in corso o programmati). Anche per tale motivo la perimetrazione del Sistema metropolitano coincide con i limiti amministrativi dei comuni riconosciuti come afferenti all'area metropolitana pedemontana;
- il grado di rarità (espresso tramite l'indice di suolo libero¹) e la frammentazione dei suoli liberi nelle aree del sistema metropolitano pedemontano. Tale rappresentazione, pur non determinando ricadute dirette alla scala comunale (i criteri sono, infatti, dettati alla scala d'Ato), consente di evidenziare con forza evocativa il tema di progetto nel suo complesso, restituendo i gradi di criticità rilevabili sul territorio;
- le principali direttrici ad alta antropizzazione del territorio regionale, per lo più riferibili ai sistemi conurbati delle valli alpine e prealpine;
- le governance di scala regionale (Parchi regionali) o locale (PLIS) già attive per la loro qualificazione;
- gli areali di programmazione della rigenerazione di scala territoriale del PTR 31/14, quali elementi di riferimento per il raccordo tra le politiche di riqualificazione urbana e di valorizzazione degli spazi aperti, tra loro interconnessi e interrelati per una effettiva riconciliazione ecologica del territorio;

¹ *l'indice di suolo libero, derivante dalle analisi condotte per l'elaborazione dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14, è calcolato come rapporto percentuale tra la superficie del suolo libero e la superficie territoriale dei comuni. Si intende per superficie del suolo libero la differenza tra la superficie territoriale dei comuni e la loro superficie urbanizzata (comprese le previsioni dei PGT che ricadono su suolo libero)*

- i sistemi di accessibilità e di fruizione del territorio, con particolare riferimento alle direttrici ciclabili e della mobilità dolce di livello regionale e sovregionale;
- il sistema dei Navigli Lombardi e dei canali di rilevanza paesistica, non solo quali elementi di prioritaria salvaguardia e tutela degli elementi connotativi del territorio, ma anche quali veri e propri elementi attorno ai quali organizzare il progetto di qualità dei sistemi urbanizzati, ove il sistema ambientale e fruitivo penetra apportandovi naturalmente qualità;
- gli areali di valenza paesistica dei laghi, nelle porzioni a contatto con i sistemi conurbati, pertinenti laddove in contatto con il sistema degli spazi aperti metropolitani e dei sistemi conurbati di fondovalle;
- la rete delle infrastrutture programmate con l'indicazione delle relative fasce di mitigazione e compensazione ambientale per individuare interventi di ricostruzione, ricucitura e permeabilità ambientale e paesistica, ambiti privilegiati delle azioni di scala sovralocale.

Nei box della tavola, sono evidenziati:

- la distribuzione, sul territorio regionale, degli areali della programmazione per la rigenerazione di scala territoriale del PTR. La lettura interrelata con i sistemi morfologici della regione consente di leggere con immediatezza ed evocativamente (più che nella tavola principale) il forte peso degli areali di programmazione territoriale della rigenerazione all'interno dell'area metropolitana regionale;
- la Rete Ecologica Regionale, che consente di cogliere con immediatezza sia gli elementi di relazione dell'area metropolitana con il nucleo della struttura ecologica di scala regionale e l'individuazione dei corridoi ad alta antropizzazione della RER, presenti soprattutto in territorio montano;
- la rete ciclabile di scala regionale e sovregionale.

La Struttura degli spazi aperti delineata nella tavola PT8 costituisce il riferimento progettuale per la programmazione di settore della Regione, per la strutturazione dei progetti territoriali dei PTCP/PTM o degli enti territoriali intermedi, per la pianificazione territoriale comunale in campo ambientale, per l'orientamento dei Progetti strategici del Piano regionale stesso.

L'operatività del progetto, fondandosi su principi di **sussidiarietà e territorializzazione**, presuppone una condivisione da parte degli attori istituzionali che esercitano competenze di pianificazione territoriale, settoriale o di governo del territorio (Regione, Città metropolitana e Province, Pachi Regionali, Comuni e Unioni di comuni, ecc...), che possa rendere disponibili, allo scopo, non solo visioni progettuali ma anche le necessarie risorse.

1.1.9 PT9 Vulnerabilità e rischi

La tavola PT9 *Vulnerabilità e rischi* individua i principali fattori di vulnerabilità e di rischio del territorio.

L'aspetto più innovativo della tavola è rappresentato da un primo approccio sperimentale, proposto dal PTR, per valutare la vulnerabilità del territorio lombardo rispetto alle isole di calore urbane, uno degli impatti più rilevanti, nelle aree antropizzate, che deriva dal cambiamento climatico. La possibilità di individuare, attraverso una metodologia quantitativa e spazialmente esplicita, questo tipo di vulnerabilità, assume un'importanza fondamentale nelle strategie di adattamento, soprattutto in considerazione del progressivo e costante "inurbamento" della popolazione e della particolare fragilità dei contesti urbani rispetto a tale fenomeno.

La tavola PT9 riporta, con una discretizzazione territoriale realizzata su griglia regolare di 500 m, la distribuzione spaziale dell'indice di impatto insediativo complessivo, calcolato, a scala regionale, combinando indicatori di temperatura, indici di impatto insediativo per funzioni e densità della popolazione e indicatori di impatto della popolazione residente.

I dettagli della metodologia di calcolo sono riportati nell'elaborato **Analisi**.

La tavola, inoltre, rappresenta diverse tipologie di pericolosità e rischi che insistono sul territorio regionale:

- pericolosità da eventi alluvionali, mediante la rappresentazione delle aree allagabili, definite nel Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA). La mappa di pericolosità individua le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di:
 - o bassa probabilità: alluvioni rare con T = 500 anni
 - o media probabilità: alluvioni poco frequenti con T = 100-200 anni
 - o alta probabilità: alluvioni frequenti con T = 20-50 anni
- rischio idrogeologico, determinato all'interno del Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM). Il rischio idrogeologico è caratterizzato da una molteplicità di sorgenti di pericolo differenti che possono interagire sullo stesso territorio: frane, alluvioni fluviali, fenomeni torrentizi, esondazioni lacustri, valanghe. L'analisi delle sorgenti di pericolo e dei potenziali bersagli (edifici, infrastrutture e uso del suolo) costituisce l'indicatore di rischio. L'indice di rischio così ottenuto definisce il livello di criticità del territorio rispetto alla media regionale che, per definizione, è posta uguale a 1. In Lombardia varia da 0 a >10 ed è territorializzato su una griglia regolare di risoluzione 1x1 km;
- la classificazione sismica dei Comuni Lombardi, che è stata introdotta dalla d.g.r. n. 2129/2011 ed aggiornata con la d.g.r. n. 4244 del 15 aprile 2025. Tale classificazione prevede:
 - o zona 2 (media sismicità) a cui appartengono 57 Comuni;
 - o zona 3 (bassa sismicità) a cui appartengono 1014 Comuni;
 - o zona 4 (bassissima sismicità) a cui appartengono 431 Comuni;
- rischio radon, mediante la rappresentazione dei comuni lombardi classificati in "area prioritaria a rischio radon" ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del D.Lgs. n.101 del 31/07/2020 e smi., definiti con d.g.r. 508/2023. Le zone nelle quali la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m³ è pari o superiore al 15% sono classificate in area prioritaria. La percentuale degli edifici è determinata con indagini o misure di radon effettuate o riferite o normalizzate al piano terra.

La loro individuazione ha lo scopo di definire le priorità d'intervento nelle strategie di gestione del problema radon, sia in termini di misurazione che di attuazione degli interventi di prevenzione finalizzati alla protezione della popolazione dal rischio di esposizione al gas radon in ambienti chiusi ai sensi del d.lgs.101/2020 e della LR 3/2022;
- rischio dominante, determinato all'interno del Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM). La mappa del rischio dominante è realizzata attraverso una territorializzazione su una griglia regolare di risoluzione 1x1 km ed evidenzia, per ogni cella, il rischio dominante nell'ambito di quelli individuati dal Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi. È importante sottolineare che celle caratterizzate da una specifica dominanza possono anche essere caratterizzate da livelli elevati degli altri rischi, soprattutto nelle aree urbane.

1.1.10 PT10 Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione

Sulla base degli elementi identitari della struttura territoriale identificati nelle tavole A, B e C, si sono redatte le tavole della *Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione* (già “Valori del suolo e degli indirizzi di piano” dell’integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014), rappresentative delle scelte di progetto e da considerarsi elementi di base da cui le Province, la Città metropolitana e i Comuni possono partire per adeguare i rispettivi PTCP, PTM e Piani di Governo del Territorio alla legge regionale di riduzione del consumo di suolo, verificando e aggiornando, al contempo, i dati in esse contenute.

Nello specifico, la tavola **PT10.1** rappresenta i gradi di criticità del “*Suolo utile netto*”, ossia del suolo non urbanizzato che non è interessato da significativi vincoli (esclusi dunque le aree d’alta montagna, i pendii significativamente acclivi, i corpi idrici, le aree naturali protette, le aree con vincolo assoluto di inedificabilità, ecc.) ed è più esposto a possibili pressioni insediative a causa di insediamenti, servizi, attrezzature e infrastrutture. L’interpretazione dei livelli di criticità è restituita dalla tavola attraverso:

- l’indice di urbanizzazione comunale letto rispetto all’estensione del Suolo utile netto. I livelli di criticità sono maggiori laddove ad elevati indici di urbanizzazione corrisponde una minore estensione del suolo utile netto;
- l’indice del suolo utile netto. I livelli di criticità sono maggiori laddove è presente una bassa incidenza percentuale del suolo utile netto.

La tavola costituisce, anche, la base su cui sono costruite le altre tre tavole di progetto, che pongono in relazione i caratteri di rarità della risorsa suolo con i valori paesistico-ambientali (tavola PT10.2), la qualità agronomica dei suoli (tavola PT10.3), le potenzialità e le possibili strategie per la rigenerazione dei sistemi territoriali di rilevanza regionale (tavola PT10.4).

La tavola **PT10.2** “*Valori paesistico-ambientali*” restituisce il sistema dei valori ambientali della Regione in relazione ai livelli di criticità del suolo utile netto, consentendo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra i processi di consumo di suolo e la struttura ambientale della Regione. A tal fine la tavola riproduce la struttura delle principali tutele paesaggistico-ambientali, desunte dalla tavola A2, tra cui parchi nazionali e regionali, parchi naturali, grandi areali di tutela paesaggistica del PPR, rapportandosi con il progetto di Rete Natura 2000 e il progetto di Rete Ecologica Regionale.

La sua lettura evidenzia che nel sistema pedemontano e della pianura il sistema delle tutele ambientali è più intenso laddove i caratteri ambientali sono progressivamente diminuiti per effetto degli sviluppi urbani, mentre laddove l’agricoltura ha svolto un ruolo economico preminente, persiste la sua autonoma capacità di presidiare le aree libere. Questi esiti hanno una diretta incidenza nella definizione dei criteri del PTR circa la riduzione del consumo di suolo.

La tavola **PT10.3** “*Qualità agricola del suolo utile netto*” restituisce il sistema dei valori agronomici della Regione in relazione ai livelli di criticità del suolo utile netto, consentendo in tal modo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni, così come indicata nella tavola B. Nella tavola il suolo utile netto viene assegnato in rapporto al suo valore agricolo (definito con il metodo Metland), alla presenza di produzioni agricole di qualità o di elementi identitari del sistema rurale, così come indicati nella tavola A3. In essa sono inoltre riportate le aree compromesse a causa della contaminazione della matrice suolo (siti contaminati e siti potenzialmente contaminati, desunti dalla banca dati AGISCO) ponendo in tal modo l’attenzione anche sulla qualità chimico-fisica dei terreni.

La tavola **PT10.4** “Strategie e sistemi della rigenerazione” individua gli *Aree di programmazione della rigenerazione territoriale* sulla base dei valori del suolo utile netto, dell’indice di urbanizzazione, dell’incidenza a scala comunale delle aree da recuperare rispetto al suolo urbanizzato, del ruolo svolto dai Comuni capoluogo o da alcuni Comuni classificati come polarità di livello provinciale con popolazione superiore ai 10.000 abitanti (desunte dai PTCP vigenti).

Le tavole provinciali **PT10.5** illustrano il processo complessivo del PTR, mostrando come dalle specificità degli Ato (rappresentate nelle tavole A e B) e dall’individuazione dei processi urbanizzativi in corso e previsti (tavole C), si è giunti a definire le scelte progettuali e a indicare i criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per ogni Ato, così come a specificare le soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo.

Ogni Ato viene descritto attraverso l’individuazione degli elementi ordinatori in riferimento agli elementi e ai sistemi di pregio e valore paesistico-ambientale, al sistema delle tutele, alle caratteristiche qualitative dei suoli, all’evoluzione del processo insediativo, al sistema infrastrutturale, alle polarità indicate dai PTCP, al sistema delle relazioni, all’estensione della superficie urbanizzata e urbanizzabile, all’incidenza delle aree da rigenerare. In particolare, per l’individuazione delle specificità territoriali utili all’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, si sono assunte le seguenti categorie interpretative:

- morfologia del territorio regionale in rapporto agli elementi di maggior strutturazione fisica del soprassuolo quali: ghiacciai, laghi e fiumi, aree golenali del Po, fontanili e risorgive di pianura, reticolo irriguo, rete dei canali, sistema boschivo (tavola A1);
- elementi di valore emergente del sistema ambientale, restituiti attraverso le principali tutele paesistico ambientali del territorio regionale. L’interrelazione con il progetto di Rete Ecologica Regionale (RER) consente di individuare la collocazione e il ruolo assunto dai valori ambientali nel progetto di connessione ecologica del territorio regionale (tavola A2);
- selezione ed evidenziazione delle colture e degli elementi rurali che connotano l’identità dei territori, con alto grado di strutturazione fisica e paesaggistica del sistema territoriale, con individuazione dei sistemi territoriali dell’agricoltura periurbana, letti in relazione al livello di urbanizzazione del suolo utile netto (tavola A3);
- struttura storico testimoniale del territorio, con selezione ed evidenziazione degli elementi originari di valore del sistema insediativo (nuclei di antica formazione, come individuati dai PGT, beni storico-architettonici vincolati, rete dei Navigli e dei canali di rilevanza storico-paesaggistica) (tavola A4);
- evoluzione fisica dei processi insediativi, alle soglie del 1954, 1980, 2000 e 2012, interrelata alle previsioni di infrastrutturazione strategica della Regione (tavola A5);
- densità e tipologie insediative al 2012 (tavola A6);
- restituzione del quadro infrastrutturale esistente e delle previsioni di programmazione infrastrutturale strategica regionale, in relazione alle superfici urbanizzate (tavola A7);
- individuazione delle polarità dei PTCP e verifica degli areali di gravitazione (tavola A8).

Completa la caratterizzazione, la zonizzazione regionale della qualità dell’aria, l’attribuzione del valore di qualità ai suoli agricoli (tavola B), l’indice di urbanizzazione e di suolo utile netto (tavola PT10.1), l’individuazione e l’analisi della superficie urbanizzata e urbanizzabile, degli ambiti di trasformazione previsti dai Documenti di piano dei PGT e dell’incidenza delle aree da recuperare (elementi rappresentati nelle tavole C1, C2, C3).

1.2 QUADRI DI ANALISI

Nelle tavole di analisi sono selezionati gli elementi identitari che ne connotano la qualità ambientale, paesaggistica e insediativa.

Con l'ausilio di cartografie di analisi si sono indicati, a partire dal PTR 2010, dal PPR, dal PRMT, dai PTRA e dai PTCP, gli elementi che rappresentano i sistemi di **valori ambientali, paesaggistici, agronomici e insediativi** su cui si sono fondate le scelte di progetto del PTR e i criteri di indirizzo per gli strumenti di governo del territorio sottordinati.

Il quadro di analisi è composto da dodici tavole che restituiscono, interpretandolo, il sistema di conoscenza relativamente a:

- la morfologia e gli elementi che costituiscono la struttura fisica del territorio regionale (tavola A1), quali i rilievi alpini, prealpini e appenninici, i ghiacciai, i laghi, i fiumi, la rete irrigua, i fontanili, i boschi, gli argini maestri del fiume Po;
- gli elementi di valore emergenti (tavola A2), con i quali si sono intesi i principali valori ambientali del territorio regionale, tra cui il progetto di Rete Ecologica Regionale, gli elementi della Rete Natura 2000, i parchi naturali, nazionali, regionali, le zone umide riconosciute dalla Convenzione di Ramsar, i parchi locali di interesse sovracomunale e i principali elementi di valore paesaggistico desunti dal PPR;
- gli elementi identitari del sistema rurale (tavola A3), individuati attraverso le categorie colturali che maggiormente connotano il paesaggio o che partecipano a declinare il ruolo multifunzionale del sistema rurale o che si insediano su aree marginali e che dunque esprimono un valore rispetto alla capacità di presidiare il suolo non urbanizzato rispetto alle pressioni insediative;
- gli elementi originari della struttura territoriale (tavola A4) ossia la struttura storica e testimoniale del sistema insediativo rapportata alla conformazione e allo sviluppo del sistema insediativo attuale;
- l'evoluzione dei processi insediativi (tavola A5) rappresentati alle soglie temporali 1954, 1980, 2000 e 2012;
- la densità e i caratteri insediativi (tavola A6) che rappresentano la distribuzione territoriale della residenza (descritta anche in termini di densità abitativa), delle attività economiche (terziario, commercio e manifattura) e dei servizi, anche in rapporto ai poli regionali e alle direttrici di sviluppo storico;
- il sistema infrastrutturale esistente e di progetto (tavola A7) desunto dal Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti;
- le polarità dei PTCP e il sistema di relazioni (tavola A8) desunti della matrice regionale Origine/Destinazione 2014, e finalizzati a rappresentare gli areali di gravitazione degli spostamenti di persone verso i capoluoghi provinciali (poli del PTR) e verso i poli di scala provinciale individuati dai PTCP. Il dato rappresentato è quello degli spostamenti giornalieri totali di persone per motivi di lavoro, studio o altra motivazione;
- la qualità dei suoli agricoli (tavola B) in cui si evidenziano le caratteristiche qualitative dei suoli "utili" per le attività agricole classificati secondo l'attribuzione dei valori di qualità "alta", "moderata" o "bassa" in base ai seguenti elementi:
 - classificazione dei suoli tramite il metodo *Metland* (*Metropolitan Landscape Planning Model*, con classi di qualità "alta", "media" e "bassa"), in cui l'attribuzione dei gradi di qualità avviene sulla base di giudizi agronomici afferenti a livello di produttività, possibilità di condurre lavorazioni meccaniche, accessibilità, condizioni di acclività e ad altre caratteristiche del substrato coltivabile;

- attribuzione della classe di qualità “alta” alle colture di carattere identitario individuate nella tavola A3 e alle aree destinate alle coltivazioni biologiche e alle produzioni DOP, IGT, ecc.;
- la superficie urbanizzata e la superficie urbanizzabile (tavola C1): tale dato è stato aggiornato sulla base delle risultanze dell'indagine "offerta PGT 2020-2021" effettuata nel 2019-20 in collaborazione con Province/Città metropolitana e Comuni in cui la superficie urbanizzata e urbanizzabile sono costituite da: nuclei di antica formazione, ambiti del tessuto consolidato, ambiti soggetti a pianificazione attuativa, servizi comunali e sovracomunali, impianti tecnologici, infrastrutture di viabilità e trasporto, ambiti di discarica e di cava (questi ultimi solo per le parti interessate dall'escavazione) esistenti e di progetto;
- la caratterizzazione degli Ambiti di trasformazione (tavola C2) del DdP dei PGT ossia l'analisi degli ambiti di trasformazione differenziati sia in base alla destinazione d'uso prevalente (residenziale o per altre funzioni urbane), che in base all'occupazione di superficie urbanizzata o non urbanizzata aggiornato sulla base dell'”Indagine Offerta PGT 2020-2021”;
- l'incidenza della rigenerazione su suolo urbanizzato (tavola C3) che esprime la distribuzione territoriale delle aree da recuperare (desunte dalle banche dati regionali relative alle aree dismesse, ai siti contaminati e ai siti potenzialmente contaminati - banca dati AGISCO) e la classificazione dei Comuni rispetto all'incidenza che queste aree hanno sull'urbanizzato, espressa in percentuale.

2 OBIETTIVI PRIORITARI E COMPATIBILITÀ

2.1 COMPATIBILITÀ CON IL PTR

Il PTR costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio (art. 19, comma 1, l.r. 12/2005). L'assunto della legge implica che ciascun atto che concorre a vario titolo e livello al governo del territorio in Lombardia deve confrontarsi con il sistema di obiettivi del PTR. Tale operazione deve essere intesa, in termini concreti, nell'identificazione delle sinergie che il singolo strumento di governo del territorio è in grado di attivare per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo per la Lombardia, della messa in luce delle interferenze in positivo e in negativo delle azioni e delle misure promosse dal singolo strumento, nonché delle possibilità di intervento che il PTR evidenzia nell'elaborato Criteri e indirizzi per la pianificazione.

L'assunzione degli obiettivi di PTR all'interno delle politiche e delle strategie dei diversi piani deve essere esplicita e puntualmente riconoscibile con rimandi diretti. Le politiche promosse dal piano trovano infatti attuazione a vari livelli e mediante la pluralità di azioni che i diversi soggetti (Comuni, Città metropolitana, Province e Regione in primis) mettono in atto avendone condivisa la linea strategica: questo potenzia in particolare il ruolo e le responsabilità degli attori territoriali di livello locale che diventano soggetti di forte collaborazione con la Regione. Perché la valenza programmatica del piano acquisti operatività, è necessario che la traduzione delle strategie in politiche a livello regionale venga accompagnata da una declinazione anche a livello locale delle medesime.

Il PTR costituisce pertanto quadro di riferimento per la costruzione degli atti di governo del territorio e della Valutazione Ambientale prevista per i piani.

In particolare, la compatibilità con il PTR è fondata su:

- la coerenza fra la **visione strategica** e gli **obiettivi del PTR** e gli obiettivi degli altri atti di pianificazione;
- l'espressa articolazione alla scala locale del sistema di lettura e interpretazione del territorio proposta nel PTR (Sistemi territoriali, Ato) che poi orienta la definizione di **Criteri e indirizzi per la pianificazione**;
- il concorso degli strumenti di governo del territorio all'attuazione dei progetti strategici e delle azioni di sistema, come declinati nel capitolo **Dare attuazione**;
- la corretta assunzione degli **obiettivi prioritari di interesse regionale e/o sovraregionale**.

Inoltre, ai fini della prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici, nonché della riduzione e prevenzione dei rischi e delle vulnerabilità territoriali, anche in riferimento alle misure di adattamento al cambiamento climatico, il PTR costituisce quadro delle conoscenze delle caratteristiche fisiche del territorio, diffuse anche mediante l'utilizzo degli strumenti informativi territoriali (e del SIT Integrato), e indica gli indirizzi per il riassetto del territorio. Inoltre, attraverso il Piano Paesaggistico Regionale, il PTR costituisce quadro di riferimento paesistico e strumento di disciplina del territorio regionale.

Le Province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di valutazione di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento di obiettivi, criteri e indirizzi del PTR, ovvero con le disposizioni prevalenti di cui all'articolo 18 della l.r. 12/2005 e smi.

Per i PGT dei comuni interessati dai PTR, tale verifica include anche la compatibilità rispetto ai contenuti del PTR (art. 20, c. 6 l.r. 12/2005).

Elenco dei Piani Territoriali Regionali d'Area (PTR) approvati e dei Comuni interessati

PTRA	Atto di approvazione	Pubblicazione	Comuni interessati	Province competenti
Aeroporto di Montichiari	d.c.r. n. 298 del 06/12/2011	BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 52 del 28/12/2011	Castenedolo, Ghedi, Montichiari, Montirone	Provincia di Brescia
Media e Alta Valtellina	d.c.r. n. 97 del 30/07/2013	BURL serie Avvisi e Concorsi n. 38 del 18/09/2013	Aprica, Bianzone, Bormio, Grosio, Grosotto, Livigno, Lovero, Mazzo di Valtellina, Sernio, Sondalo, Teglio, Tirano, Tovo di Sant'Agata, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva, Vervio, Villa di Tirano	Provincia di Sondrio
Navigli Lombardi	d.c.r. n. 72 del 16/11/2010	BURL Estratto Serie Inserzioni e Concorsi n. 51 del 22/12/2010	Abbiategrasso, Albairate, Assago, Bellinzago Lombardo, Bernate Ticino, Besate, Binasco, Boffalora Sopra Ticino, Buccinasco, Bussero, Casarile, Cassano d'Adda, Cassina de Pecchi, Cassinetta di Lugagnano, Castano Primo, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Corsico, Cuggiono, Gaggiano, Gessate, Gorgonzola, Inzago, Magenta, Milano, Morimondo, Motta Visconti, Nosate, Ozzero, Robecchetto Con Induno, Robecco sul Naviglio, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Trezzo sull'Adda, Turbigo, Vaprio d'Adda, Vermezzo, Vimodrone, Zibido San Giacomo	Città metropolitana di Milano
			Paderno d'Adda, Robbiate	Provincia di Lecco
			Cornate d'Adda	Provincia di Monza e della Brianza
			Casorate Primo, Certosa di Pavia, Giussago, Pavia, Rognano, Vellezzo Bellini, Bereguardo, Borgarello	Provincia di Pavia
			Lonate Pozzolo	Provincia di Varese

PTRA	Atto di approvazione	Pubblicazione	Comuni interessati	Province competenti
Valli Alpine	d.c.r. n. 654 del 10/03/2015	BURL serie Avvisi e Concorsi n. 18 del 29/04/2015	Algua, Ardesio, Averara, Aviatico, Branzi, Carona, Cassiglio, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Cornalba, Costa di Serina, Cusio, Fino del Monte, Foppolo, Gandellino, Gromo, Isola di Fondra, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Oltressenda Alta, Onore, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, Rovetta, Santa Brigida, Selvino, Serina, Songavazzo, Taleggio, Valbondione, Valgoglio, Valleve, Valnegrà, Valtorta, Vedeseta	Provincia di Bergamo
			Barzio, Cassina Valsassina, Cremeno, Moggio	Provincia di Lecco
Franciacorta	d.c.r. n. 1564 del 18 luglio 2017	BURL serie ordinaria n. 38 del 21/09/2017	Adro, Capriolo, Cazzago San Martino, Cellatica, Cologne, Coccaglio, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Castegnato, Ospitaletto, Palazzolo sull'Oglio, Sulzano	Provincia di Brescia

2.2 OBIETTIVI PRIORITARI

A partire dalla lettura dei territori, in linea con i pilastri e gli obiettivi, il PTR identifica gli elementi ordinatori dello sviluppo e della riorganizzazione territoriale su cui incentrare prioritariamente l'azione regionale:

- i **poli di sviluppo regionale**: costituiscono i nodi su cui catalizzare le azioni regionali per la competitività e il riequilibrio della regione, ricordando che nella programmazione TEN-T 2021-2027, oltre ai nodi della rete core di livello europeo (rete centrale) elencati precedentemente, i centri intermodali di Brescia, Gallarate, Mantova e Mortara sono indicati come nodi della rete *comprehensive* (rete globale con funzione di accesso alla rete *core*/centrale). Inoltre, sono riconosciuti poli di sviluppo regionale i capoluoghi di provincia;

- le **zone di preservazione e salvaguardia ambientale**: sono gli ambiti e i sistemi per la valorizzazione e la tutela delle risorse regionali, che consentono di dotare la regione di un territorio di qualità, preconditione per incrementare la competitività regionale;
- le **infrastrutture prioritarie**: costituiscono la dotazione di rango nazionale e regionale, da sviluppare progettualmente, nell'ottica di assicurare la competitività regionale, valorizzare le risorse e consentire ai territori di sviluppare le proprie potenzialità.

Sono, pertanto, espressamente individuati come **obiettivi prioritari di interesse regionale e/o sovraregionale** (l.r. 12/2005 art. 20, comma 4):

- il riconoscimento e la valorizzazione dei poli di sviluppo regionale (par. 2.2.1 e tavola PT4);
- la tutela e la valorizzazione delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale (par. 2.2.2 e tavola PT7);
- la realizzazione di infrastrutture e interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità (par. 2.2.3);
- la realizzazione di infrastrutture per la difesa del suolo (par. 2.2.4);
- la riduzione del consumo del suolo (par. 2.2.5).

Con riferimento a quanto sopra, **i Comuni indicati nella Tabella “Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art. 13 comma 8)” riportata al par. 2.3**, che redigono un nuovo Documento di piano o una variante allo stesso, **sono tenuti alla trasmissione a Regione Lombardia di una copia completa degli atti adottati e della relativa delibera di adozione mediante l'applicativo per la pianificazione comunale “PGTWEB”**, utilizzando l'apposita sezione “RICHIESTA PARERE”. Tale modalità di trasmissione supera l'invio cartaceo degli atti adottati previsto dalla comunicazione regionale n. 29 del 25 febbraio 2010.

Come previsto all'art. 13 comma 5 della l.r. 12/2005, la Regione garantisce il confronto con il Comune e valuta la compatibilità del Documento di Piano del PGT (o sua variante) con gli obiettivi ed indirizzi del PTR. Il parere, approvato con deliberazione di Giunta regionale, viene espresso entro 120 giorni dal ricevimento della documentazione, decorsi i quali la valutazione si ritiene espressa favorevolmente.

Il Comune procede quindi nel percorso di approvazione del proprio PGT secondo quanto previsto all'art. 13 della l.r. 12/2005.

Con l'invio degli atti del PGT ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (art. 13 comma 15 della l.r. 12/2005), sarà cura del Comune procedere con la pubblicazione anche degli atti di controdeduzione alle osservazioni e/o di recepimento delle prescrizioni regionali (art. 13 commi 7 e 9 della l.r. 12/2005).

2.2.1 *Poli di sviluppo regionale*

I poli di rango europeo e regionale individuati nella tavola PT4 costituiscono i poli di sviluppo regionale riconosciuti nel PTR ai sensi dei commi 4 e 5 dell'articolo 20 della l.r. 12/2005.

Tra questi, sono riconosciuti come poli di sviluppo regionale anche alcuni sistemi territoriali (ad esempio Sempione, Lomellina e Brianza) che si strutturano sul ruolo assunto, al loro interno, da specifici comuni.

I Comuni identificati come poli di sviluppo regionale o quelli che strutturano specifici sistemi territoriali, di rango europeo e regionale, riportati nel seguente elenco, sono tenuti alla trasmissione in Regione del PGT o sue varianti, ai sensi dell'art. 13, comma 8, della l.r. 12/2005.

NOME COMUNE	PROVINCIA	RANGO POLO
BERGAMO	BERGAMO	regionale
BRESCIA	BRESCIA	europeo
BRIANZA (MONZA-LISSONE)	MONZA E DELLA BRIANZA	intercomunale regionale
COMO	COMO	regionale
CREMONA	CREMONA	regionale
LECCO	LECCO	regionale
LODI	LODI	regionale
LOMELLINA (VIGEVANO - MORTARA)	PAVIA	intercomunale regionale
MANTOVA	MANTOVA	regionale
MILANO	MILANO	europeo
PAVIA	PAVIA	regionale
RHO	MILANO	regionale
SEMPIONE (GALLARATE - BUSTO ARSIZIO - LEGNANO)	MILANO - VARESE	intercomunale europeo
SONDRIO	SONDRIO	regionale
VARESE	VARESE	regionale

La tavola PT4 individua, inoltre, le polarità di scala provinciale, le polarità di cintura di specifici sistemi territoriali e le centralità della montagna, riportate nel seguente elenco.

Come indicato nei Criteri e indirizzi per la pianificazione, in sede di pianificazione locale, i Comuni identificati come polarità ai diversi livelli gerarchici individuano le azioni strategiche utili ad interpretare e a valorizzare il ruolo loro riconosciuto, in coordinamento con Provincia, Città metropolitana e Comuni limitrofi. Pertanto, per i Comuni di seguito elencati le Province e la Città metropolitana verificano, in sede di valutazione di compatibilità di cui al comma 5 dell'art. 13 della l.r. 12/2005, la coerenza delle indicazioni dei PGT rispetto ai criteri forniti dal PTR.

NOME COMUNE	PROVINCIA	RANGO POLO
ALBINO	BERGAMO	provinciale
ASOLA	MANTOVA	provinciale
ASSAGO	MILANO	di cintura dell'Area Metropolitana Milanese
BORMIO	SONDRIO	centralità della montagna
BRENO	BRESCIA	centralità della montagna
BRONI - STRADELLA	PAVIA	intercomunale provinciale
CANTU'	COMO	provinciale
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - CASTEL GOFFREDO	MANTOVA	intercomunale provinciale
CASTIONE ANDEVENNO	SONDRIO	di cintura di polarità regionale
CHIAVENNA	SONDRIO	centralità della montagna
CINISELLO BALSAMO	MILANO	di cintura dell'Area Metropolitana Milanese
CLUSONE	BERGAMO	provinciale

NOME COMUNE	PROVINCIA	RANGO POLO
CODOGNO	LODI	provinciale
COLICO	LECCO	provinciale
CREMA	CREMONA	provinciale
CURNO	BERGAMO	di cintura di polarità regionale
DARFO BOARIO TERME	BRESCIA	centralità della montagna
DESENZANO DEL GARDA	BRESCIA	provinciale
EDOLO	BRESCIA	centralità della montagna
ERBA	COMO	provinciale
GARDONE VALTROMPIA	BRESCIA	provinciale
GAVARDO - VILLANUOVA SUL CLISI	BRESCIA	intercomunale provinciale
GAVIRATE	VARESE	provinciale
ISEO	BRESCIA	provinciale
LIVIGNO	SONDRIO	centralità della montagna
LOVERE	BERGAMO	centralità della montagna
LUINO	VARESE	provinciale
LUMEZZANE	BRESCIA	provinciale
MAGENTA	MILANO	provinciale
MANERBIO - LENO - VEROLANUOVA	BRESCIA	intercomunale provinciale
MONTICHIARI	BRESCIA	provinciale
MORBEGNO	SONDRIO	provinciale
OLTREPO MANTOVANO (CASALMAGGIORE - VIADANA - SUZZARA)	MANTOVA	intercomunale provinciale
ORZINUOVI	BRESCIA	provinciale
PISOGNE	BRESCIA	centralità della montagna
ROGNO	BERGAMO	centralità della montagna
ROMANO DI LOMBARDIA	BERGAMO	provinciale
ROZZANO	MILANO	di cintura dell'Area Metropolitana Milanese
SALO'	BRESCIA	provinciale
SAN DONATO MILANESE	MILANO	di cintura dell'Area Metropolitana Milanese
SAN GIULIANO MILANESE	MILANO	di cintura dell'Area Metropolitana Milanese
SAN PELLEGRINO TERME	BERGAMO	provinciale
SARONNO	VARESE	provinciale
SEGRATE	MILANO	di cintura dell'Area Metropolitana Milanese
SERiate	BERGAMO	di cintura di polarità regionale
SESTO SAN GIOVANNI	MILANO	di cintura dell'Area Metropolitana Milanese
TIRANO	SONDRIO	provinciale
TRESCORE BALNEARIO	BERGAMO	provinciale
TREVIGLIO	BERGAMO	provinciale
VIMERCATE	MONZA E DELLA BRIANZA	provinciale

NOME COMUNE	PROVINCIA	RANGO POLO
VOGHERA	PAVIA	provinciale

2.2.2 *Zone di preservazione e salvaguardia ambientale*

Il PTR identifica, e individua nella tavola PT7, le zone di preservazione e salvaguardia ambientale con riferimento alle molte parti del territorio regionale che presentano caratteri di rilevante interesse ambientale e naturalistico già riconosciuti da specifiche norme e disposizioni di settore. In particolare, vengono quindi identificate come zone di preservazione e salvaguardia ambientale:

- le fasce fluviali del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po – PAI (DPCM 24 maggio 2001) (Fascia A o fascia di deflusso della piena, Fascia B o fascia di esondazione, Fascia C o area di esondazione per la piena catastrofica) delimitate nell'Elaborato 8 del PAI e soggette alle norme del Titolo II delle Norme di Attuazione del PAI
- le aree allagabili del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – PGRA (DPCM 27 ottobre 2017) (P3/H o area allagabile per la piena frequente, P2/M o area allagabile per la piena poco frequente, P1/L o area allagabile per la piena rara delimitate nelle mappe di pericolosità del PGRA (ambito territoriale Reticolo Principale) e soggette alle norme del Titolo II delle Norme di Attuazione del PAI
- le aree a rischio idrogeologico molto elevato (delimitate nell'Allegato 4.1 all'Elaborato 2 del PAI) e soggette alle norme del Titolo IV delle Norme di Attuazione del PAI
- la Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciali di Conservazione)
- il Sistema delle Aree Protette nazionali e regionali
- le Zone Umide della Convenzione di Ramsar
- i Siti UNESCO
- le Aree MAB Unesco - Man and Biosphere (Valle del Ticino, Valle Camonica Alto Sebino, Po Grande)²
- i corpi idrici individuati nei Piani di Gestione Distrettuali del Po e delle Alpi Orientali

Il PTR inoltre pone attenzione ed evidenzia, con riferimento al PPR, alcuni elementi considerati strategici e necessari al raggiungimento degli obiettivi di piano:

- l'area perifluviale del PO
- i ghiacciai
- i grandi laghi di Lombardia
- i navigli, canali di bonifica e rete irrigua
- i geositi

Il PTR rimanda ai diversi piani settoriali e alle specifiche normative la puntuale identificazione degli ambiti e la specifica disciplina, promuovendo nel contempo una forte integrazione tra le politiche settoriali nello sviluppo di processi di pianificazione che coinvolgano le comunità locali.

Sono tenuti alla trasmissione in Regione del PGT o sue varianti, ai sensi dell'art. 13, comma 8, della l.r. 12/2005:

- i Comuni in cui sono presenti siti Unesco³ (PPR art. 23):
 - Insediamento Industriale di Crespi d'Adda (1995)
 - Arte Rupestre della Val Camonica (1979)

²<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/scopri-la-lombardia/cultura-e-tradizione/patrimonio-unesco/man-and-the-biosphere>

³<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/scopri-la-lombardia/cultura-e-tradizione/patrimonio-unesco/siti-unesco>

- Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (2003)
 - Santa Maria delle Grazie e Cenacolo (1980)
 - Mantova e Sabbioneta (2008)
 - La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina (2008)
 - Monte San Giorgio (2010)
 - Centri di potere e culto nell'Italia Longobarda (2011)
 - Palafitte dell'arco alpino (2011)
 - Opere di difesa veneziane (2017)
- i Comuni dell'ambito di specifica tutela paesaggistica dei Laghi Insubrici e di salvaguardia dei Laghi di Mantova (PPR art. 19):
- Ambito del Lago Maggiore
 - Ambito del Lago di Como
 - Ambito del Lago di Garda
 - Ambito del Lago d'Idro
 - Ambito del Lago d'Iseo
 - Ambito del Lago di Lugano
 - Ambito dei Laghi di Mantova

2.2.3 *Infrastrutture e interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità*

Sono individuati quali obiettivi prioritari per il sistema della mobilità gli interventi infrastrutturali elencati nella tabella '**Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovregionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/2005)**' – in seguito 'Tabella' – riportata nel presente paragrafo.

Tali interventi sono individuati nell'ambito delle Strategie e delle Azioni di carattere infrastrutturale indicate nel *Programma Regionale Mobilità e Trasporti (PRMT)* approvato con d.c.r. n. X/1245 del 20 settembre 2016, e suoi successivi aggiornamenti.

Ai sensi dell'art. 102 bis della l.r. 12/2005, come modificato dalla l.r. 18/2019, art. 6, comma 1 e dalla l.r. 13/2020, art. 13, comma 1, lett. f), per ciascuna delle opere elencate nella Tabella è istituito un corridoio di salvaguardia urbanistica volto a preservarne le condizioni di realizzabilità tecnica ed economica, ovvero di fruibilità prestazionale e sicurezza della circolazione, rispetto a previsioni di trasformazione o utilizzo del suolo fisicamente o funzionalmente interferenti con le infrastrutture stesse.

La misura di salvaguardia è apposta con riferimento al livello progettuale indicato nell'**Allegato 3**' alla Relazione di monitoraggio del PRMT (e riportato in Tabella) e alle modalità di dimensionamento del corridoio definite nella sezione '**Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i. - Criteri di applicazione**' di seguito riportata.

Nelle aree ricadenti nei corridoi infrastrutturali non è consentita l'approvazione di varianti urbanistiche volte a consentire nuove edificazioni. L'ammissibilità degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere d), e) ed f), del d.p.r. 380/2001, o dell'attuazione delle previsioni di trasformazione non ancora convenzionate alla data di apposizione della misura di salvaguardia, è subordinata al rilascio di un'attestazione di compatibilità tecnica da parte del concessionario - o, in mancanza, dell'ente concedente o aggiudicatore dell'infrastruttura - specificato nella Tabella. Decorsi novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza da parte del richiedente, l'attestazione si intende resa in senso favorevole.

L'indicazione esplicita del progetto da assumere come riferimento per ogni opera costituisce presupposto indispensabile per l'identificazione del corridoio e per la conseguente applicazione del regime di salvaguardia nelle aree in esso ricadenti. La salvaguardia è pertanto inoperante nei casi in cui - per sopraggiunte valutazioni in ordine alle condizioni di natura programmatica e/o tecnica/localizzativa - il progetto di riferimento dell'intervento sia ritenuto passibile di revisione. Tali casi sono indicati in Tabella con la dizione 'Progetto da aggiornare' e per essi non è richiesto il rilascio dell'Attestazione di Compatibilità Tecnica (ACT), fino ad eventuali ulteriori aggiornamenti del PTR, secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 102 bis della l.r. 12/2005.

Il citato Allegato 3 alla Relazione di monitoraggio del PRMT, pubblicata sul sito Internet di Regione Lombardia, comprende altre opere infrastrutturali di cui gli enti titolari di funzioni di pianificazione territoriale/urbanistica (Regione, Città metropolitana, Province, Comuni, Parchi Regionali) devono tenere conto all'atto della predisposizione e approvazione dei rispettivi strumenti di programmazione.

Per tutti i Comuni interessati da interventi contenuti nel suddetto Allegato 3 - tra cui, nella fattispecie, quelli qualificati come Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovregionale nel presente strumento - la verifica di compatibilità dei Piani di Governo del Territorio e delle relative varianti o strumenti di attuazione rispetto alla programmazione sovraordinata di scala regionale (PTR) e provinciale (PTM, PTCP) è condotta con riferimento, principalmente, a tre aspetti di valutazione:

a) correttezza della trasposizione planimetrica dei tracciati delle opere e delle relative fasce di rispetto/corridoi di salvaguardia, come mutuati dai corrispettivi progetti di riferimento, ovvero dimensionati ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale.

Si rimarca che tali progetti costituiscono, a tutti gli effetti, il riferimento da considerare negli strumenti urbanistici per gli interventi infrastrutturali indicati nell'Allegato 3 PRMT; i contenuti della Tavola PT3 del PTR assumono, in tal senso, un valore esclusivamente rappresentativo;

b) assenza di interferenze fisiche e/o funzionali con le stesse opere infrastrutturali e i relativi corridoi da parte di nuove previsioni di trasformazione introdotte dagli strumenti urbanistici, con eventuale rinvio all'acquisizione del parere dell'ente proprietario della strada nei soli casi di comprovata necessità di localizzazione di impianti o servizi di interesse pubblico o altrimenti disciplinati dalla normativa;

c) dimostrazione della sostenibilità delle ricadute che verrebbero indotte sui livelli prestazionali e/o di sicurezza della rete infrastrutturale esistente o programmata (e/o della viabilità di adduzione ad esse) da previsioni insediative di significativo impatto - in termini singoli o cumulati - agli effetti degli spostamenti generati/attratti.

Ove non diversamente disposto, la verifica di compatibilità rispetto alle opere non ancora definite a livello di fattibilità tecnica ed economica è condotta con riferimento ad eventuali ipotesi di corridoio o di tracciato già presentate o in corso di studio, ponendo particolare attenzione alla preservazione dei residui varchi di passaggio dell'infrastruttura.

Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/2005)

Sono evidenziati in grassetto i progetti da assumere per l'individuazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica ex art. 102 bis l.r. 12/2005

a) Sezione STRADE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
<i>Sistema autostradale</i>				
Completamento Sistema Viabilistico Pedemontano lombardo (Pedemontana)	V 01	<p><i>Opera completata per le c.d. Tratte 'A', 'B1' e per i lotti 1 delle tangenziali di Como e Varese.</i></p> <p><i>Per le c.d. Tratte 'B2', 'C' e 'D':</i></p> <p>Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 97 del 6.11.2009 pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18.2.2010).</p> <p><i>Vincolo prorogato dal CIPE con Delibera n. 1 del 19.1.2017 pubblicata sulla G.U. n. 148 del 27.6.2017 e con Delibera n. 1 del 17.1.2019 pubblicata sulla G.U. n. 137 del 13.6.2019.</i></p>	Aicurzio, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Biassono, Boltiere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Bovisio Masciago, Brembate, Capriate S. Gervasio, Carnate, Cesano Maderno, Chignolo d'Isola, Cornate d'Adda, Desio, Filago, Lentate sul Seveso, Lesmo, Lissone, Macherio, Madone, Meda, Mezzago, Osio Sopra, Osio Sotto, Seregno, Seveso, Sovico, Suisio, Sulbiate, Terno d'Isola, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate, Varedo, Vedano al Lambro, Vimercate.	Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.
		<p><i>Per il lotto 2 della tangenziale di Varese:</i></p> <p>Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 77 del 29.3.2006 pubblicata sulla G.U. n. 219 del 23.11.2006).</p> <p>Definitivo trasmesso da C.A.L. S.p.A. al MIT il 21.4.2009 ai sensi della procedura ex artt. 166 e 167 comma 5 D.Lgs. 163/2006.</p>	Cantello, Malnate, Varese.	
		<p><i>Per lo svincolo di Gazzada Schianno:</i></p> <p>Definitivo trasmesso da C.A.L. S.p.A. al MIT il 28.6.2012 ai sensi della procedura ex art. 166 D.Lgs. 163/2006.</p>	Brunello, Buguggiate, Gazzada Schianno, Morazzone.	

Collegamento autostradale Brennero-La Spezia (Ti.Bre.)	V 02	<p>Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 94 del 20.12.2004 pubblicata sulla G.U. n. 155 del 19.5.2005).</p> <p>Definitivo valutato positivamente dal CIPE (Delibera n. 132 del 9.5.2006 pubblicata sulla G.U. n. 284 del 6.12.2006).</p>	<p>Acquanegra sul Chiese, Bozzolo, Calvatone, Casteldidone, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Goito, Gussola, Marmirolo, Piadena [dal 1.1.2019: Piadena Drizzona], Redonesco, Rodigo, San Giovanni in Croce, Tornata, Torricella del Pizzo, Volta Mantovana.</p>	<p>Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A.</p>
Autostrada regionale Cremona-Mantova	V 16	<p>Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/15954 del 30.12.2003 pubblicata sul BURL n. 21 - 1° suppl. straordinario del 27.1.2004).</p> <p>Per il tratto '<i>Variante alla [ex] S.S. 10 in Comune di Curtatone e Mantova</i>': preliminarmente approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/1399 del 14.12.2005 pubblicata sul B.U.R.L. n. 3 - 4° suppl. straordinario del 20.1.2006).</p> <p>Definitivo depositato dal proponente STRADIVARIA S.p.A. in procedura VIA nazionale il 30.6.2008 e relative integrazioni pubblicate il 31.7.2009.</p> <p>(#)</p>	<p>Acquanegra sul Chiese, Bagnolo San Vito, Bigarello [dal 1.1.2019: San Giorgio Bigarello], Borgo Virgilio, Bozzolo, Cà d'Andrea [dal 1.1.2019: Torre de' Picenardi], Calvatone, Cappella De' Picenardi, Castel D'Ario, Castellucchio, Cremona, Curtatone, Derovere, Drizzona [dal 1.1.2019: Piadena Drizzona], Gadesco Pieve Delmona, Malagnino, Mantova, Marcaria, Persico Dosimo, Piadena [dal 1.1.2019: Piadena Drizzona], Pieve San Giacomo, Roncoferraro, San Giorgio di Mantova [dal 1.1.2019: San Giorgio Bigarello], San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio, Tornata, Torre De' Picenardi, Vescovato, Voltido.</p>	<p>STRADIVARIA S.p.A.</p>
Autostrada regionale Broni-Mortara	V 18	<p>Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/4659 del 4.5.2007 pubblicata sul BURL n. 105 - 3° suppl. straordinario del 25.5.2007).</p> <p>Definitivo: PROGETTO DA AGGIORNARE</p> <p>(#)</p>	<p>Alagna, Barbianello, Bressana Bottarone, Carbonara al Ticino, Castello d'Agogna, Cava Manara, Cernago, Dorno, Garlasco, Gropello Cairoli, Mortara, Olevano di Lomellina, Pavia, Pinarolo Po, Redavalle, Robecco Pavese, San Giorgio di Lomellina, San Martino Siccomario, Santa Giuletta, Sommo, Tromello, Verrua Po, Villanova d'Ardenghi, Zinasco.</p>	<p>SABROM S.p.A.</p>
Raccordo autostradale interregionale Mortara/Stroppiana/A26	V19	<p>Preliminare ripubblicato il 13.3.2013 a esito della Conferenza di Servizi ex L. 241/90 e l.r. 9/2001 conclusa il 18.12.2012 (d.g.r. n. X/359 del 4.7.2013 pubblicata sul BURL S.O. n. 29 del 16.7.2013).</p> <p>(#)</p>	<p>Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto Lomellina, Cozzo, Langosco, Sant'Angelo Lomellina.</p>	<p>Regione Lombardia</p>

Bretella A21 - Castelvetro Piacentino e terzo ponte sul fiume Po	V 05	Definitivo depositato dal proponente Autostrade Centro Padane S.p.A. il 31.3.2010 e approvato con Decreto MIT n. 7472 del 30.8.2011.	Cremona, Sesto ed Uniti, Spinadesco.	Autovia Padana S.p.A.
Interconnessione autostradale tra Sistema Viabilistico Pedemontano e autostrada Brescia-Bergamo-Milano (IPB)	V 17	Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. XI/6186 del 28.3.2022 pubblicata sul B.U.R.L. S.O. n. 13 del 1.4.2022). (#)	Boltiere, Ciserano, Dalmine, Fara Gera d'Adda, Levate, Osio Sopra, Osio Sotto, Pontirolo Nuovo, Stezzano, Treviglio, Verdellino.	Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A
Autostrada regionale Varese-Como-Lecco	V 15	<u>Tratta Varese-Como:</u> PROGETTO DA AGGIORNARE		Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti (ARIA) S.p.A.
		<u>Tratta Como-Lecco:</u> <ul style="list-style-type: none"> • per il tratto Orsenigo-Nibionno: PROGETTO DA AGGIORNARE • per il tratto Como-Orsenigo ("Connessione dalla S.S. 342/S.S. 639 alla A59/A9"): soluzione predisposta da I.L. S.p.A. (compreso collegamento S.P. ex S.S. 639 - soluzione 2) trasmessa da Regione Lombardia a Provincia di Como ed EE.LL. il 26.11.2018. 	Albavilla, Albese con Cassano, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Como, Montorfano, Orsenigo.	
Potenziamento Milano-Meda	V 14	PROGETTO DA AGGIORNARE		Città Metropolitana di Milano

Viabilità ordinaria: Accordo di Programma Quadro per l'accessibilità a Malpensa				
Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualfica S.S. 494	V 21.1	<p><u>Per la tratta Magenta-Albairate (c.d. Tratta 'A'):</u></p> <p>Definitivo approvato con Determinazione motivata del Commissario Straordinario inviata con nota n. U.0000296 del 9.3.2023 [in atti regionali n. S1.2023.0005330 del 9.3.2023].</p>	Abbiategrasso, Albairate, Boffalora sopra Ticino, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Cusago, Magenta, Milano, Ozzero, Robecco sul Naviglio.	ANAS S.p.A.
		<p><u>Per la tratta Milano-Albairate (c.d. Tratta 'B')</u></p> <p>Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 8 del 31.1.2008 pubblicata sulla G.U. n. 186 del 6.8.2008 – Suppl. ordinario al n. 183).</p> <p>Definitivo presentato il 3.3.2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/9491 del 20.5.2009).</p>		
		<p><u>Per la tratta Albairate-Ozzero (c.d. Tratta 'C'):</u></p> <p>Esecutivo approvato da ANAS e inviato con nota del Commissario Straordinario n. 350 del 19.12.2023 [in atti regionali n. S1.2023.0017925 del 20.12.2023].</p>		
Variante S.S. 341 e Bretella di Gallarate	V 21.2	<p><u>1° stralcio funzionale (Bretella di Gallarate): in esecuzione.</u></p>	Gallarate, Lonate Pozzolo, Samarate, Vanzaghello.	ANAS S.p.A.
		<p><u>Completamento (Variante di Samarate):</u></p> <p>Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 79 del 1.8.2008 pubblicata sulla G.U. n. 87 del 15.4.2009).</p> <p><i>Vincolo preordinato all'esproprio reiterato con Delibera CIPE n. 27 del 21.11.2018 pubblicata sulla G.U. n. 153 del 4.7.2018.</i></p> <p>Definitivo presentato il 2.12.2011 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. IX/3024 del 15.2.2012).</p>		

Peduncolo di Vedano Olona	V 21.4	Definitivo valutato positivamente con prescrizioni in procedura VIA regionale (Decreto n. 1020 del 7.2.2011).	Binago, Vedano Olona.	ANAS S.p.A.
S.S. 342 - Variante di Solbiate-Olgiate Comasco	V 21.5	<p><u>1° lotto (c.d. 'Variante di Olgiate Comasco'):</u></p> <p>Definitivo inviato dalla Provincia di Como con nota n. 20675 del 30.4.2024 [in atti regionali n. S1.2024.0005239 del 2.5.2024] ai fini dell'approvazione in Conferenza di Servizi ex artt. 8 e 14 bis L. 241/1990.</p> <p><u>2° lotto (c.d. 'Variante di Solbiate'):</u></p> <p>Preliminare redatto dalla Provincia di Como per conto ANAS consegnato il 5.12.2007 e valutato nell'ambito della Conferenza di Servizi aperta da ANAS il 15.7.2008.</p>	Beregazzo con Figliaro, Olgiate Comasco, Solbiate [dal 1.1.2019: Solbiate con Cagno].	ANAS S.p.A.
<i>Viabilità ordinaria: Accordo di Programma per l'accessibilità viaria alla Valtellina/Valchiavenna</i>				
S.S. 38 - Completamento tangenziale di Sondrio	V 22.4	Definitivo presentato il 11.2.2004 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/17168 del 16.4.2004).	Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Sondrio, Tresivio.	ANAS S.p.A.
		<p><u>S.S. 38 – Tangenziale Sud di Sondrio:</u></p> <p>Definitivo valutato positivamente in procedura VIA nazionale (Decreto MASE n. 177 del 6.6.2024).</p>	Montagna in Valtellina, Sondrio.	Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.
S.S. 38 – Variante Tartano-Sondrio	V 22.7	PROGETTO DA AGGIORNARE		ANAS S.p.A.
		<p><u>S.S. 38 – Nodo di Castione Andevenno:</u></p> <p>Definitivo depositato dal proponente SIMICO S.p.A. in procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA nazionale il 3.8.2023.</p>	Sondrio.	Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.
S.S. 38 – Variante Tresivio-Stazzona	V 22.8	Definitivo depositato in Regione il 14.8.2003.	Castello dell'Acqua, Chiuro, Piateda, Ponte in Valtellina, Teglio, Villa di Tirano.	ANAS S.p.A.

S.S. 38 – Variante di Bormio - Tangenzialina di Bormio Lotto B	V 25	Definitivo approvato in procedura P.A.U.R. (Decreto n. 17849 del 14.11.2023).	Bormio.	Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.
S.P. ex S.S. n. 236 “Goitese” – Variante di Goito	V 02	Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato in linea tecnica con Decreto Presidente della Provincia di Mantova n. 118 del 26.10.2023 ai sensi della l.r. 9/2001. Progetto definitivo depositato dal proponente CAL S.p.A. con istanza di provvedimento autorizzatorio unico regionale del 7.08.2024	Goito.	Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.
Variante agli abitati di Cantù e Mariano Comense con collegamento alla S.P. 32 (c.d. “Canturina Bis”).	V 25	Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato con Deliberazione Presidente della Provincia di Como n. 136 del 21.11.2023.	Carimate, Cantù, Figino Serenza, Mariano Comense.	Provincia di Como

b) Sezione FERROVIE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Potenziamento del Sistema Gottardo: potenziamento Gallarate-Rho	F 9	<u>1° lotto (quadruplicamento Rho-Parabiago e Raccordo Y):</u> in esecuzione. <u>Completamento (Triplicamento Parabiago-Gallarate):</u> PROGETTO DA AGGIORNARE		RFI S.p.A.
Quadruplicamento Tortona-Voghera (tratta lombarda)	F 2	Progetto di fattibilità tecnica ed economica depositato il 26.4.2024 da RFI S.p.A in procedura VIA nazionale.	Voghera.	RFI S.p.A.
Raddoppio Milano-Mortara	F 8	<u>Opera completata per la tratta Milano – Albairate.</u> <u>Tratta Albairate-Mortara:</u> PROGETTO DA AGGIORNARE		RFI S.p.A.

Quadruplicamento Rogoredo-Pavia	Milano F 11	<u>1ª fase (quadruplicamento Milano Rogoredo-Pieve Emanuele e velocizzazione tratta Milano-Pavia): in esecuzione.</u> <u>2ª fase (tratta Pieve Emanuele-Pavia):</u> Definitivo valutato positivamente in procedura VIA nazionale (Decreto MITE n. 376 del 16.9.2021).	Borgarello, Bornasco, Giussago, Lacchiarella, Pavia, Pieve Emanuele, Siziano.	RFI S.p.A.
Potenziamento delle linee della Brianza: Terzo binario Milano Affori-Varedo	F 12	<u>1ª fase funzionale (tratta Milano Affori-Cormano/Cusano Milanino): conclusa.</u> <u>Completamento (Tratta Cormano/Cusano Milanino-Varedo):</u> PROGETTO DA AGGIORNARE		FERROVIENORD S.p.A.
Potenziamento delle linee della Brianza: Nodo di Seveso	F 12	<u>Linea Milano-Asso - progetto di potenziamento e ammodernamento tecnologico dell'impianto ferroviario di Seveso e potenziamento ferroviario tratte Seveso-Carnago e Seveso-Meda: in esecuzione.</u> <u>Ammodernamento tecnologico dell'impianto ferroviario di Seveso: in esecuzione.</u> <u>Linea Saronno-Seregno - raddoppio ferroviario in località Seveso Baruccana:</u> Definitivo approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. XI/5424 del 25.10.2021, pubblicata sul B.U.R.L. n. 43 S.O. del 27.10.2021).	Cesano Maderno, Seveso.	FERROVIENORD S.p.A.

Raddoppio Ponte San Pietro-Bergamo-Montello	F 19	<i>Fase 1: Raddoppio linea ferroviaria Ponte San Pietro – Bergamo e soppressioni passaggi a livello (lotto 1 e lotto 2): in esecuzione.</i> <i>Fase 2: Raddoppio Bergamo-Montello</i> PROGETTO DA AGGIORNARE		RFI S.p.A.
Potenziamento e riorganizzazione del Nodo di Milano Bovisa	F 19	Definitivo approvato con Decreto dirigenziale Regione Lombardia n. 2262 del 17.2.2023.	Milano.	FERROVIENORD S.p.A.

c) Sezione METROTRANVIE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Milano–Limbiate	T 5	Definitivo approvato dal Comune di Milano con Deliberazione Giunta Comunale n. 1794 del 1.12.2022 a seguito della Conferenza di Servizi decisoria indetta il 9.9.2021 ai sensi della L. 241/90 e della l.r. 9/2001.	Cormano, Limbiate, Milano, Paderno Dugnano, Senago, Varedo.	Comune di Milano
Sistema di trasporto pubblico di collegamento tra l'area ex Fiat-Alfa Romeo, Arese, il nodo di interscambio Rho/Fiera, l'area MIND e Milano.	(*)	Prima fase del progetto di fattibilità tecnica ed economica depositata da MM S.p.A. al Comune di Milano il 18.11.2021 così come condivisa il 3.12.2021 tra le parti sottoscrittrici dell'Accordo del 16.11.2020 relativo alla redazione della stessa, e successive modifiche come recepite nell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. n. 6 del 22.3.2023.	Milano, Arese, Garbagnate Milanese, Lainate, Rho.	Città Metropolitana di Milano

d) Sezione METROPOLITANE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Sistema di trasporto pubblico per l'asta Cologno-Vimercate	T 3	Prima fase del progetto di fattibilità tecnico economica depositato in Regione dal Comune di Milano [in atti regionali: prot. S1.2019.0018520 del 5.6.2019] così come integrato con documentazione inviata dal Comune il 23.9.2021 [in atti regionali n. S1.2021.0024625 del 23.9.2021] e successiva analisi di approfondimento della soluzione LRT trasmessa dal Comune con comunicazione in atti regionali n. S1.2022.0016745 del 6.7.2022.	Agrate Brianza, Brugherio, Carugate, Cologno Monzese, Concorezzo, Vimercate.	Comune di Milano
Sistema di trasporto pubblico per la direttrice paullese	T 3	PROGETTO DA AGGIORNARE		Comune di Milano
Prolungamento M4 a Segrate	(**)	Progetto di fattibilità tecnica ed economica depositato in Regione Lombardia dal Comune di Milano l'8.5.2024.	Milano, Segrate	Comune di Milano
Prolungamento M5 a Monza	(**)	Definitivo approvato con Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) del 24.7.2024.	Cinisello Balsamo, Milano, Monza, Sesto San Giovanni.	Comune di Milano
Prolungamento linea metropolitana di Brescia	T 4	PROGETTO DA AGGIORNARE		Comune di Brescia

e) Sezione CICLOVIE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
<p>Percorso Green Tour Treviso-Ostiglia.</p> <p>Tratta lombarda.</p>	C1	<p><u>Lotto Funzionale "Green Tour": dalla stazione ferroviaria di Ostiglia al confine con il Veneto:</u></p> <p>Definitivo trasmesso il 2.5.2023 dal Comune di Ostiglia a Regione Lombardia [in atti regionali prot. n. S1.2023.0009127] e successivo aggiornamento del 9.8.2024 [in atti regionali prot. n. K2.2024.0010411].</p> <p><u>Lotto Funzionale "Green Tour": dalla stazione ferroviaria di Ostiglia al ponte sul fiume Po:</u></p> <p>Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso da Regione Lombardia al Comune di Ostiglia il 29.7.2021.</p>	Ostiglia.	Comune di Ostiglia
<p>Progetto "Brezza" PCiR 3 'Adda'</p> <p>Tratta Abbadia Lariana - Colico</p>	C1	<p>Studio di fattibilità trasmesso a Regione Lombardia dalla Provincia di Lecco il 29.9.2022 (LC95BKE PCiR 3 'Adda') ed aggiornato con nota del 29.12.2023 [in atti regionali prot. n. K2.2024.0000004].</p> <p><u>Per la tratta di Abbadia Lariana anche:</u></p> <p>Definitivo approvato dal Comune con Determinazione n. 159 del 29.5.2024 ad esito della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi della L. 241/90.</p> <p><u>Per la tratta di Mandello del Lario anche:</u></p> <p>Definitivo trasmesso dal Comune per la Conferenza di Servizi decisoria indetta l'8.8.2024 ai sensi della L. 241/90 [in atti regionali prot. n. K2.2024.0010412 del 9.8.2024].</p> <p><u>Per la tratta di Bellano anche:</u></p> <p>Definitivo trasmesso dal Comune per la Conferenza di Servizi decisoria indetta il 5.2.2024 ai sensi della L.</p>	Abbadia Lariana, Mandello del Lario, Lierna, Perledo, Bellano, Dervio, Colico.	Provincia di Lecco

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
		<p>241/90 [in atti regionali prot. n. K2.2024.0001849 del 5.2.2024].</p> <p><i>Per la Tratta di Dervio anche:</i></p> <p>Definitivo approvato dal Comune con Determinazione n. 247 del 24.7.2024 ad esito della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi della L. 241/90.</p> <p><i>Per la Tratta di Colico anche:</i></p> <p>Definitivo approvato dal Comune con Determinazione N. 54 del 22.4.2024 ad esito della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi della L. 241/90.</p>		

(*) intervento coerente con Strategie (rif. PRMT, § 6).

(**) indicato come intervento da approfondire (rif. PRMT, § 6.5.2 e Tav. 2)

(#) intervento soggetto a vincolo di salvaguardia ex art. 19 comma 4 l.r. 9/2001 e s.m.i. Per la sovrapposizione con il vincolo ex art. 102 bis l.r.12/2005 ved. PTR, Strumenti Operativi, § "Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i. - Criteri di applicazione", sez. B, punto a).

Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i. - Criteri di applicazione

La presente sezione è finalizzata a dare attuazione all'art. 102 bis, comma 1, della l.r. 12/2005 e s.m.i. in materia di identificazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica, istituito introdotto nella legge regionale per il governo del territorio nell'ambito delle modifiche apportate dall'art. 6, comma 1 della l.r. 18/2019 e dall'art. 13, comma 1, lett. f) della l.r. 13/2020 e volto a preservare le condizioni di realizzabilità tecnica ed economica delle infrastrutture per la mobilità qualificate nel PTR come Obiettivi prioritari di interesse regionale (in seguito 'OPIR').

La trattazione è articolata in base alla conformazione fisica dell'infrastruttura (a sviluppo lineare oppure prevalentemente areale); segue un approfondimento sui principali nodi interpretativi che possono presentarsi in fase di applicazione.

A) Dimensionamento dei corridoi

a) Infrastrutture lineari

Il tracciamento del corridoio per infrastrutture lineari presuppone, in primo luogo, la scelta del sistema di riferimento da considerare per la misurazione dell'ampiezza. Si ritiene che l'*asse di progetto* offra, in questo senso, le migliori garanzie di certezza e univocità di individuazione, in quanto unico elemento comune e agevolmente identificabile in tutte le fasi di sviluppo del progetto (a differenza, ad esempio, del confine stradale del Codice della Strada o di riferimenti che rimandano in ogni caso alla conformazione/sagomatura della piattaforma, come il ciglio stradale, etc.).

Tra i criteri da assumere ai fini dell'articolazione del dimensionamento metrico, l'unico esplicitamente citato dal nuovo art. 102 bis è costituito dal '*livello progettuale*', declinabile negli stadi previsti dalla legislazione nazionale vigente e pregressa:

- a) Studio di Fattibilità ex art. 14 D.P.R. 207/2010, o, nei casi previsti dalla normativa⁴⁾, Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali;
- b) Progetto preliminare, Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, Progetto Definitivo e Progetto Esecutivo.

Va subito sottolineato, in particolare, come l'importanza di far precedere lo sviluppo delle progettazioni di livello b) da un'attenta valutazione e concertazione preliminare di tutte soluzioni (anche modali) ritenute in prima battuta proponibili giustifichi la scelta che le salvaguardie in questione possano essere applicate anche alle alternative che vengano definite come opportunamente perseguibili dagli esiti delle analisi condotte nella fase a), in modo da assicurare una concreta tutela delle condizioni di realizzabilità delle medesime fino alla selezione formale della/e configurazione/i da sviluppare nel Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica.

Per la scelta degli altri criteri da 'incrociare' con il livello progettuale è opportuno operare una distinzione tra le diverse tipologie di infrastrutture lineari di interesse ai fini della presente disciplina,

⁴⁾ rif. D.Lgs. 50/2016, art. 23, comma 5: '(...) lavori pubblici di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35 anche ai fini della programmazione di cui all'art. 21, comma 3 nonché per l'espletamento delle procedure di dibattito pubblico di cui all'art. 22 e per i concorsi di progettazione e di idee di cui all'art. 152. (...)'

mantenendo impregiudicata la possibilità che la trattazione possa essere eventualmente estesa in futuro anche ad altre fattispecie (quali ad esempio le idrovie) o ad alcune tecnologie in corso di sviluppo, come i *Bus Rapid Transit* (BRT).

1) Infrastrutture stradali

Per le opere viarie, una diversificazione delle ampiezze del corridoio in funzione del contesto attraversato (extraurbano od urbano) e della tipologia costruttiva dell'infrastruttura, oltre che di consolidata tradizione nella legislazione italiana ⁵⁾, permane la più logica e immediata anche ai fini di questo tipo di vincolistica, e il riferimento primo in tal senso è costituito dalla classificazione ex art. 2, comma 2 del Codice della Strada (rif. 'A' - Autostrade; 'B' - Strade extraurbane principali; 'C' - Strade extraurbane secondarie; 'D' - Strade urbane di scorrimento; 'E' - Strade urbane di quartiere; 'F' - Strade locali).

In relazione alla specificità del contesto lombardo, inoltre, si ritiene che il dimensionamento metrico da adottare debba essere opportunamente strutturato secondo principi di gradualità e flessibilità, impostati operativamente sulla scelta, per ogni tipologia infrastrutturale, di 'valori base' di ampiezza del corridoio rispetto ai quali riconoscere, entro soglie prestabilite di incremento o riduzione, eventuali margini di manovra del progettista nella fase di tracciamento.

In particolare:

- a. rispetto al *livello progettuale*, l'esperienza acquisita nel disegno sul territorio delle maggiori infrastrutture viarie realizzate o programmate in questi anni da Regione Lombardia suggerisce di assumere ampiezze del corridoio-base decrescenti con l'avanzamento della progettazione, incrementando per contro il *range* di azione del professionista al crescere del livello di maturazione dell'opera (fino allo stadio della progettazione esecutiva, ove si genera la sovrapposizione con la fascia di rispetto del Codice della Strada) in virtù della progressiva maggiore conoscenza e consapevolezza delle variabili residue che possono condizionare la realizzabilità dell'intervento;
- b. rispetto alla *tipologia costruttiva* sono invece da ritenersi opportuni valori di ampiezza che ricalchino, in prima battuta, le proporzioni interne tra le diverse classi stabilite dal Codice per le *fasce di rispetto* stradale ex art. 26 D.P.R. 495/1992.

Con questi presupposti sono definiti i seguenti prospetti di riferimento.

ambito EXTRAURBANO

Fase progettuale	Ampiezza per tipologia costruttiva – Valori base [m per lato dall'asse]			$\Delta\pm$ [%]	Corridoio [numero max]	Note
	A	B	C, F ext			
SdF / DFAP	150	100	80	-25 / +25	3	
PFTE	100	80	60	-75 / +50	2	

⁵⁾ prima ancora del nuovo Codice della Strada, va ricordato il D.M. 1404/1968, peraltro tuttora vigente e implicitamente richiamato nelle stesse disposizioni inerenti alle salvaguardie di Legge Obiettivo (rif. art. 169, comma 3, D. Lgs. 163/2006, oggi abrogato).

PD / PE	80	60	40	+ 25	1	<i>Δ in solo aumento per garantire ampiezze mai inferiori a fascia di rispetto ex art. 26 D.P.R. 485/1992.</i>
----------------	----	----	----	------	---	--

Tabella 1A – Corridoi di salvaguardia stradali in ambito extraurbano.

ambito URBANO

Fase progettuale	Ampiezza per tipologia costruttiva – Valori base [m per lato dall'asse]		Δ± [%]	Corridoi [numero max]	Note
	D	E, F urb			
SdF / DFAP	80	40	- 25 / +25	3	
PFTE	60	30	- 25 / +25	2	
PD – PE	40	20	+ 50	1	<i>Δ in solo aumento per garantire ampiezze mai inferiori a fascia di rispetto ex art. 26 DPR 485/1992</i>

Tabella 1B – Corridoi di salvaguardia stradali in ambito urbano.

2) Infrastrutture ferroviarie

Le considerazioni che seguono sono da riferirsi alle ferrovie e, in via generale, ai sistemi di trasporto su impianti fissi a guida vincolata, i quali comprendono anche metropolitane, tranvie, metrotranvie, sistemi Light Rail Transit (LRT) e impianti a fune, e ad alternative modali comunque riconducibili a tali sistemi ai sensi della vigente normativa tecnica di settore.

Nella prassi seguita dai soggetti attuatori di questo tipo di opere, i corridoi di salvaguardia già previsti dall'ordinamento vigente non risultano di norma identificati come tali negli elaborati progettuali, venendo di fatto ricondotti al tracciamento delle fasce di rispetto individuate ai sensi degli artt. 49 - 56 del D.P.R. 753/1980.

Per i nuovi interventi ferroviari assoggettati a iter di approvazione della Legge Obiettivo, con particolare riferimento alle linee AC/AV, il gestore della rete nazionale ha usualmente individuato in 75 m dall'asse della nuova infrastruttura il corridoio di tutela nell'ambito del quale applicare la disciplina di cui all'art. 165 del medesimo D.Lgs. 163/2006.

Tenendo conto di queste pratiche consolidate, si ritiene che il criterio di definire 'ampiezze base' di riferimento rispetto alle quali riconoscere al soggetto attuatore la facoltà di apportare variazioni in funzione delle specificità del singolo progetto e dei territori attraversati possa essere declinato con le seguenti differenze rispetto al caso delle infrastrutture stradali:

- in assenza di diversa indicazione negli elaborati progettuali, si dovrà fare riferimento ad un dimensionamento minimo calcolato in conformità alle fasce di rispetto ai sensi del D.P.R. 753/1980 e, in caso di opere in galleria, nella proiezione della servitù del dominio sotterraneo o del diritto di superficie in sottosuolo;
- risulta comunque auspicabile, quantomeno nei primi livelli progettuali, l'individuazione di una fascia di salvaguardia più ampia, da valutarsi a cura del progettista in base alle specificità tecniche e localizzative dell'opera sempre assumendo l'asse di progetto come riferimento per la determinazione del corridoio; l'ampiezza massima di quest'ultimo, sulla

base di casi studio pregressi, può essere commisurata in 75 m per lato per le ferrovie e in 30 m per lato per gli altri sistemi di trasporto su impianti fissi a guida vincolata.

In caso di nuove opere risulta più agevole e intuitivo che i margini di maggiore cautela da adottare rispetto alle possibili diverse tipologie costruttive di progetto e ad eventuali variazioni dell'asse planimetrico siano operativamente individuati mediante proiezione di un opportuno offset di questo. Per le altre tipologie di intervento, quali le riqualificazioni/potenziamento delle infrastrutture esistenti in contesti urbani densamente edificati, può essere invece preferita una misurazione dell'ampiezza base per lato calcolata come buffer pari o superiore alla semplice traslazione sulla rotaia esterna di progetto della fascia di rispetto esistente, con eventuali allargamenti in corrispondenza di opere e impianti accessori o di servizio e ad aree di interscambio (ved. successivo punto b).

Con questi criteri è costruito il prospetto di riferimento di cui alla seguente Tabella 2.

Fase progettuale	Ampiezza per tipologia – Valori base Ferrovie Sistemi trasporto su impianti fissi a guida vincolata	$\Delta\pm$	Corridoi <i>[numero max]</i>
SdF / DFAP	<i>Riferimento a disciplina ex artt. 49 – 56 D.P.R. 753/1980 o proiezione di servitù di sottosuolo</i>	<i>Δ in solo aumento, fino al limite di riferimento di 75 m per lato dall'asse dell'infrastruttura ferroviaria o 30 m per lato dall'asse per gli altri sistemi di trasporto a impianti fissi</i>	3
PFTE			2
PD – PE			1

Tabella 2 – Corridoi di salvaguardia per ferrovie e altri sistemi di trasporto su impianti fissi a guida vincolata.

3) Mobilità ciclistica

Per quanto concerne la mobilità ciclistica (ciclovie, piste ciclabili o ciclopedonali), si individuano le seguenti casistiche:

- percorsi ciclabili in promiscuo o su corsia riservata di strade esistenti senza realizzazione di opere infrastrutturali: si ritiene che le condizioni di continuità, funzionalità e sicurezza di questa tipologia di opere possano essere assicurate assumendo un corridoio di salvaguardia coincidente con il sedime infrastrutturale esistente;
- percorsi ciclabili su corsia riservata di strade esistenti con realizzazione di opere infrastrutturali e piste ciclabili in sede propria: al fine di garantire le condizioni di realizzabilità di questa categoria di opere, si ritiene idonea l'assunzione di un valore base del corridoio pari a 7 m dall'asse dell'infrastruttura di progetto, con margini di incremento fino a 15 m. Come per strade e ferrovie, è possibile individuare fino a n. 3 alternative di corridoio per progetti alla fase SdF/DFAP, n. 2 per interventi a livello di PFTE e n. 1 per opere sviluppate come PD-PE;
- percorsi ciclabili contestuali alla costruzione di nuove opere viabilistiche: si ritiene correttamente applicabile il dimensionamento del corridoio di salvaguardia dell'infrastruttura stradale, secondo quanto precedentemente esposto al paragrafo 1), eventualmente incrementato della sezione di tracciato ciclabile di progetto.

4) Dettagli per opere d'arte

- *Rami di svincolo, interconnessioni, caselli*

Per le opere di viabilità, in tutti i casi in cui il progetto preveda l'introduzione di punti singolari del tracciato - quali rami di svincolo, interconnessioni, barriere, etc. - il corridoio di salvaguardia va disegnato seguendo l'elemento stradale più esterno rispetto all'asse principale, senza variazioni di ampiezza.

In corrispondenza di intersezioni stradali complesse (in particolare tra strade di tipo 'A' e 'B') per le quali sia prevista, o comunque preventivabile, l'acquisizione da parte del soggetto attuatore delle aree interne eventualmente intercluse, è data facoltà allo stesso di estendere la salvaguardia all'intero nodo infrastrutturale.

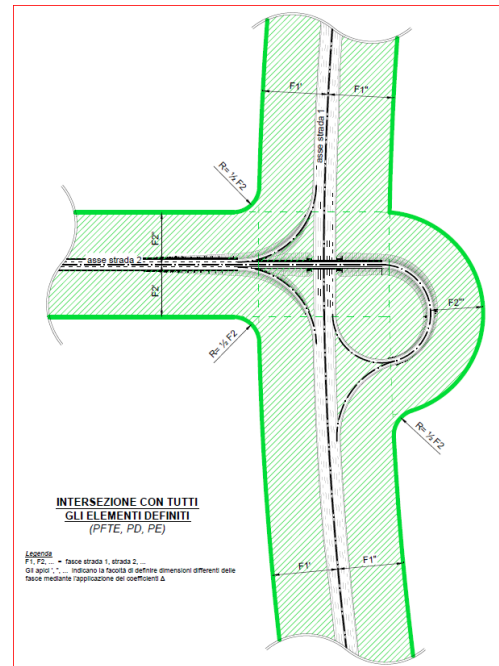
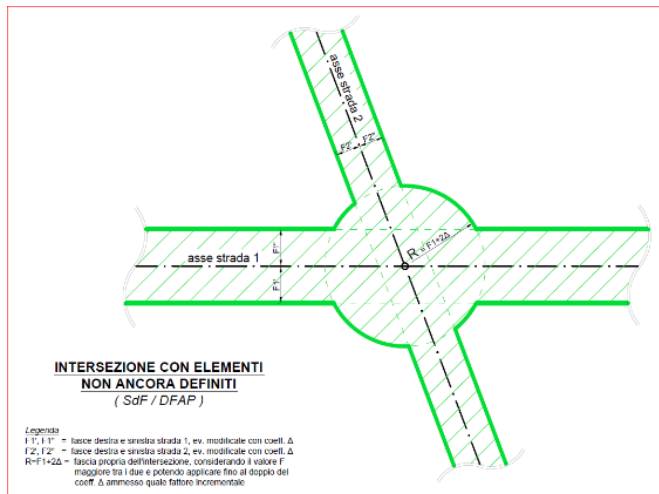


Figure 1a, 1b. Schemi esemplificativi di tracciamento di corridoi per opere d'arte stradali (intersezioni).

- *Ponti e viadotti*

In corrispondenza di ponti e viadotti il corridoio va mantenuto senza soluzione di continuità secondo il dimensionamento previsto per la tipologia di opera.

- *Opere in sottterraneo*

In corrispondenza delle gallerie naturali, il corridoio va esteso alle aree poste sopra gli imbocchi per uno sviluppo lineare pari almeno all'ampiezza base prevista per la relativa categoria di opera, come da schema rappresentativo in Figura 2.

La salvaguardia sarà altresì operante lungo tutti i tratti dell'infrastruttura in cui la differenza di quota tra il piano d'imposta della galleria e il terreno soprastante risulti inferiore a 50 m, lasciando alla valutazione del progettista - in funzione di effettive esigenze connaturate alla natura/complessità dell'intervento (in particolare di ordine geologico/geotecnico, con conseguenti condizionamenti sulla modalità di scavo e sulla quota di sviluppo del piano dell'infrastruttura) - la possibilità di estendere la tutela anche alle parti con franco maggiore.

In corrispondenza delle gallerie artificiali il corridoio va invece mantenuto senza soluzione di continuità indipendentemente dallo spessore di ricoprimento, e dimensionato secondo i valori previsti per la tipologia di opera.

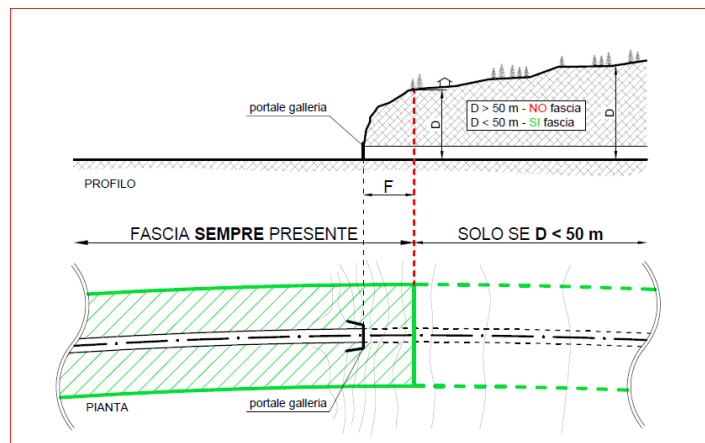


Figura 2. Corridoio di salvaguardia in galleria naturale.

b) Infrastrutture a prevalente sviluppo areale (aree di servizio, stazioni, etc.)

Sebbene la nozione di *corridoio* rimandi immediatamente alla tutela di infrastrutture a sviluppo *lineare*, la sua accezione deve intendersi a priori estensibile, ove occorrente, anche alla salvaguardia di ambiti a conformazione *areale*, o prevalentemente areale, finalizzati alla localizzazione sul territorio di:

- a. aeroporti, terminal intermodali, interporti, porti;
- b. aree e strutture di interscambio modale pubblico/privato e pubblico/pubblico;
- c. opere o impianti accessori a servizio dell'infrastruttura lineare e connessi al suo funzionamento – quali aree di servizio, stazioni, etc. - che, per particolari motivi legati al contesto attraversato (orografia, urbanizzazione, caratteristiche geologiche/idrogeologiche, paesaggistiche, ambientali, etc.) non possano trovare collocazione all'interno del corridoio stesso o di una ragionevole estensione del suo *buffer* di inviluppo. Per strade e autostrade, ad esempio, il riferimento è ad aree di servizio; vasche di prima pioggia o di accumulo per invarianza idraulica; impianti tecnici; aree di mitigazione/compensazione ambientale; centri operativi. Per opere ferroviarie: stazioni e aree di pertinenza; SSE; aree e fabbricati di deposito e rimessaggio; fabbricati accessori; locali tecnici.

Per questa tipologia di infrastrutture, la delimitazione della/e superficie/i da tutelare deve comprendere, di base, il sedime fisico occupato dall'intervento e le pertinenze necessarie per garantire la piena funzionalità dello stesso - compresi, ad esempio, i percorsi di accesso o di collegamento con altre infrastrutture, strutture e/o impianti di servizio con cui l'opera deve inscindibilmente relazionarsi o è comunque chiamata a 'fare sistema' -, nonché le aree che verranno gravate da vincoli di legge istituiti per altre finalità connesse (sicurezza, igienico-sanitarie, etc.).

Anche in questo caso, tuttavia, è bene consentire che tale delimitazione possa essere opportunamente affinata dal progettista (tendenzialmente in solo aumento rispetto alla suddetta perimetrazione-base) in virtù della migliore conoscenza delle caratteristiche fisiche e dello stato programmatico del sito di localizzazione e della maggiore sensibilità sui rischi effettivi di una sua potenziale compromissione rispetto alla specifica tipologia di opera da collocare. Può risultare ad esempio necessario, in alcuni casi, includere nella salvaguardia anche zone immediatamente esterne allo stretto ambito di intervento (*buffer* di rispetto), non già allo scopo di precluderne quanto di governarne meglio la trasformabilità – attraverso prescrizioni condizionanti il rilascio dell'Attestazione di Compatibilità Tecnica (in seguito A.C.T.), come descritte al successivo paragrafo - in senso compatibile con la futura presenza dell'infrastruttura.

B) I principali nodi applicativi

a) La sovrapposizione con altri vincoli

1) Vincoli di salvaguardia

In diversi casi il nuovo vincolo di salvaguardia risulta riguardare opere strategiche già interessate da altri istituti di finalità analoga previsti dalla legislazione nazionale e regionale:

- a. il vincolo di Legge Obiettivo ex artt. 165 e 166 D.Lgs. 163/2006 (abrogato ma tuttora valido, in via transitoria, per le parti inerenti alla conclusione dei procedimenti di approvazione di opere ancora in itinere all'atto dell'entrata in vigore del Codice dei contratti pubblici ⁶⁾);
- b. il *vincolo di salvaguardia* ex art. 19, comma 3, l.r. 9/2001.

La valutazione su come disciplinare tali sovrapposizioni va condotta in funzione delle specificità delle singole tipologie di vincolo, a. e b., le quali, se pure equiparabili nella funzione, operano in realtà con modalità anche molto differenti.

- *Il vincolo di Legge Obiettivo*

Sebbene presentino evidenti analogie di impostazione, le salvaguardie del nuovo art. 102 bis e del vincolo di Legge Obiettivo operano con caratteri di restrittività leggermente diversi, rendendo così non perseguibile la possibilità di 'assimilazione' o rimando *tout court* del primo rispetto al secondo.

In particolare, il vincolo regionale risulta differenziarsi dal corrispondente statale per due aspetti:

- *la durata*, in quanto la legge regionale non definisce a priori un limite temporale né soluzioni di continuità di applicazione del nuovo istituto. La Legge Obiettivo individua invece la durata del vincolo preordinato all'esproprio commisurandola in un massimo di sette anni dall'approvazione del progetto dell'opera (prorogabili di due), con conseguenti potenziali periodi di interruzione del regime di tutela durante i quali gli ambiti interessati dal corridoio (riclassificati temporaneamente 'zone bianche' ai sensi dall'art. 9 del D.P.R. 380/2001) sono passibili di riclassificazione urbanistica da parte dei Comuni;
- *gli effetti*, in virtù del divieto di approvare varianti urbanistiche per nuove edificazioni (condizione non presente nella norma statale).

Il solo punto in cui la disciplina nazionale risulta più stringente della regionale riguarda gli interventi edilizi o urbanistici in aree ricadenti nel corridoio di salvaguardia che necessitano di preventivo rilascio di A.C.T. (a priori *tutti* per il D.Lgs. 163/2006, mentre la norma regionale esenta da assensi preventivi del concessionario/concedente le trasformazioni di portata inferiore alla ristrutturazione edilizia).

Sul piano del dimensionamento, inoltre, occorre tenere presente che, nel caso in cui il progetto approvato dal CIPE non individui espressamente un corridoio ai fini urbanistici, la norma nazionale indica che costituiscono riferimento in tal senso '(...) *le zone di rispetto previste dall'articolo 12, comma 2, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità di cui al D.P.R. 327/2001 e s.m.i.*' (...).

Lo schema-tipo di coesistenza tra le due fattispecie di vincolo può essere esemplificato come in Figura 3a.

⁶⁾ rif.: D.Lgs. 50/2016, art. 216, comma 1-bis.

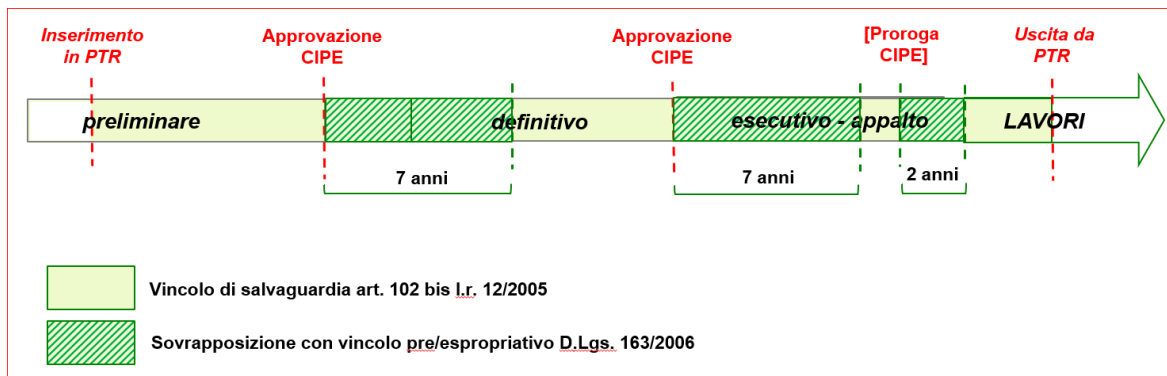


Figura 3a – Sovrapposizione con vincolo di salvaguardia di Legge Obiettivo. Schema-tipo esemplificativo.

Con queste premesse, in definitiva, la tutela da applicare ad infrastrutture di Legge Obiettivo qualificate come OPIR può essere operativamente ricondotta al regime definito nel nuovo art. 102 bis, nel rispetto, tuttavia, dei seguenti 'paletti' atti a garantire il contestuale rispetto della [comprensente] norma nazionale:

1. assunzione del corridoio di salvaguardia contenuto nel progetto preliminare o definitivo approvato dal CIPE (se ivi definito); in mancanza, dimensionamento secondo le ampiezze di riferimento indicate nel D.M. 1404/1968 (per le opere stradali) o nel D.P.R. 753/1980 (per gli interventi ferroviari), che, come già accennato, costituiscono la disciplina cui rimanda il sopra citato art. 12 del Testo Unico degli Espropri;
2. obbligo formale di presentazione di istanza di A.C.T. anche per interventi edilizi ex art. 3, comma 1, lettere a), b), c) D.P.R. 380/2001 qualora la richiesta venga fatta in vigenza del vincolo di Legge Obiettivo.

- *Il vincolo della l.r. 9/2001*

La disciplina introdotta dalla l.r. 9/2001 per preservare le condizioni di realizzabilità urbanistica di progetti *'di carattere viabilistico, ferroviario, intermodale e per la mobilità ciclistica di interesse regionale e provinciale'* prevede, per ognuna di tali fattispecie infrastrutturali, l'identificazione di un *corridoio di salvaguardia* al cui interno vige *'l'inammissibilità di varianti urbanistiche volte a consentire l'edificazione'* e *'la sospensione del rilascio del titolo edilizio con riguardo alle nuove edificazioni o agli ampliamenti delle costruzioni esistenti'*. Il corridoio viene apposto con il provvedimento di verifica positiva del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e decade solo con la conclusione della Conferenza di Servizi sul progetto definitivo, che può intervenire entro termini non precostituiti.

Per effetto di tali caratteristiche, pertanto, si può ritenere che per gli interventi OPIR che seguono l'iter di approvazione della l.r. 9/2001 la salvaguardia ex art. 102 bis si configuri come *complementare* rispetto a questo tipo di vincolo, in quanto (unica) applicabile fino al licenziamento del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e, nuovamente, la sola apponibile nelle fasi successive all'approvazione del progetto definitivo fino alla dequalifica dell'opera da OPIR.

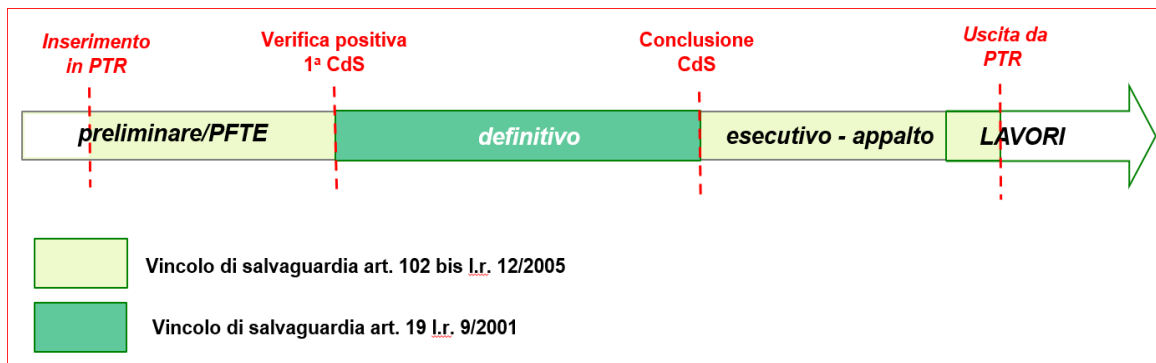


Figura 3b – Sovrapposizione con vincolo di salvaguardia ex art. 19 l.r. 9/2001.

2) Fasce di rispetto

Nel caso di progetti infrastrutturali OPIR che prevedano interventi di riqualifica/potenziamento in sede, il corridoio di salvaguardia opera anche in parziale sovrapposizione con le fasce di rispetto definite dalla normativa nazionale a protezione dei sedimenti esistenti, come in seguito richiamata:

- per le *strade*: art. 3 D.Lgs. 285/1992 (Codice della Strada) e art. 26 del relativo Regolamento di attuazione (D.P.R. 495/1992);
- per le *ferrovie* e per gli altri sistemi a guida vincolata (*tramvie, metropolitane, funicolari*): art. 49 D.P.R. 753/1980.

Per le aree ricadenti all'interno delle suddette fasce, pertanto, le istanze di rilascio di A.C.T. ai sensi del nuovo art. 102 bis vanno evidentemente presentate per le sole trasformazioni la cui ammissibilità non sia già preclusa dalla sussistenza dei vincoli di rispetto medesimi.

Va peraltro evidenziato come l'efficacia di questi ultimi possa decorrere, per strade e ferrovie, anche da fasi anteriori all'entrata in esercizio dell'infrastruttura. Infatti, per effetto di quanto disposto dagli artt. 16 e 17 del Testo Unico Espropri, le fasce di rispetto *stradale* diventano operanti all'atto dell'approvazione del progetto definitivo, con la quale trova efficacia la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. A tutela della realizzabilità di previsioni di nuove infrastrutture *ferroviarie*, invece, l'art. 50 del D.P.R. 753/1980 dispone espressamente che '(...) I comuni non possono comunque rilasciare concessioni di costruzione entro la fascia di rispetto di cui al precedente art. 49 [30 m dalla rotaia più vicina] dal momento della comunicazione agli stessi dei progetti di massima relativi alla costruzione di nuove linee ferroviarie, quando detti progetti, a norma dell'art. 81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, non siano difforni dalle prescrizioni e dai vincoli delle norme o dei piani urbanistici ed edilizi.' (...).

b) La restituzione cartografica

Come indicato nel testo innovato della legge, e a differenza degli analoghi vincoli nazionali o regionali confrontati in precedenza, la salvaguardia ex art. 102 bis di una nuova infrastruttura decorre e permane per tutto (e solo) l'arco temporale in cui l'opera rimane inserita nel P.T.R. con la qualifica di OPIR, quale che sia il suo stato di avanzamento e sviluppo progettuale o realizzativo.

Entro tale periodo di vigenza, il vincolo agisce *ope legis* secondo i valori-base delle ampiezze definite nel paragrafo A), salvo che il soggetto attuatore non intenda esplicitamente avvalersi della possibilità di modificare localmente – entro i margini consentiti descritti in precedenza - tale dimensionamento.

Nel caso, va rimarcato che tale facoltà può essere esercitata dal soggetto attuatore per i soli progetti ancora in itinere all'atto di entrata in vigore dei presenti criteri, e a condizione che la tavola con la

restituzione grafica del/i corridoio/i così ridefinito/i, redatta utilizzando preferibilmente una scala 1:5.000 (o comunque non superiore a 1:10.000) e il Database Topografico di Regione Lombardia come base cartografica digitale di riferimento, sia compresa tra gli elaborati formalmente approvandi/approvati ai sensi di legge.

La semplice trasposizione cartografica della salvaguardia operante secondo le ampiezze base, invece, si configura come supporto utile e sempre raccomandabile per facilitare l'accesso alla conoscenza della localizzazione del corridoio da parte dei soggetti interessati, pubblici o privati, ma, come detto, non costituisce un adempimento obbligatorio in capo al soggetto attuatore ai fini dell'operatività del corridoio stesso.

Questi, per contro, è tenuto ad assicurare costantemente la disponibilità e l'accesso ai progetti degli interventi che il P.T.R. qualifichi come OPIR, preferibilmente a mezzo di pubblicazione *online* degli stessi ove non già disposta per altre necessità connesse all'espletamento dell'iter approvativo/autorizzativo di legge (procedure VIA, etc.).

c) L'Attestazione di Compatibilità Tecnica (A.C.T.)

Come indicato al comma 2 del nuovo art. 102 bis, gli effetti dell'apposizione del corridoio di salvaguardia sulle aree in esso ricadenti si sostanziano nel divieto per i Comuni coinvolti di *'approvare varianti urbanistiche volte a consentire nuove edificazioni'*, e nell'obbligo che gli interventi di - *ristrutturazione edilizia, - nuova costruzione e - ristrutturazione urbanistica* (come rispettivamente definiti dall'art. 3, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.P.R. 380/2001), nonché di *'attuazione delle previsioni di trasformazione non ancora convenzionate alla data di apposizione della misura di salvaguardia'*, conseguano preventivamente il rilascio - entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza o in forma di silenzio-assenso - di un'*Attestazione di Compatibilità Tecnica* del concessionario dell'infrastruttura, o, in mancanza, dell'ente concedente o aggiudicatore.

Per meglio identificare le caratteristiche dell'istituto dell'A.C.T. per questo tipo di vincolo, come detto modellato sull'omologo di Legge Obiettivo, occorre rifarsi a quanto indicato nel comma 1 dello stesso dettato normativo regionale, che fonda espressamente la finalità della nuova salvaguardia sulla necessità di preservare le condizioni di *'realizzabilità tecnica ed economica o di fruibilità prestazionale e sicurezza della circolazione'* delle infrastrutture qualificate come OPIR rispetto a *'previsioni di trasformazione o utilizzo del suolo fisicamente o funzionalmente interferenti con le infrastrutture stesse'* (...).

Si ritiene utile precisare come con quest'ultima locuzione debba intendersi, in ultima analisi, ogni forma di modificazione dell'uso del suolo che possa comportare a qualsiasi titolo per il soggetto attuatore un aggravio delle condizioni di fattibilità tecnica (in fase progettuale o costruttiva) o di onerosità del quadro economico rispetto a quelle esistenti all'atto dell'assoggettamento a vincolo dell'intervento.

Sulla base di questo criterio-guida, e nel solco della prassi già seguita dai concessionari per i procedimenti di Legge Obiettivo, è quindi ammissibile che il rilascio dell'A.C.T. - quando non manifestamente precluso dalle caratteristiche della trasformazione -, possa essere eventualmente subordinato dal soggetto attuatore all'obbligo che il richiedente ottemperi a specifiche prescrizioni di tipo tecnico e/o economico. Tra le prime, in via esemplificativa, possono essere citate modifiche alla localizzazione proposta o alle modalità costruttive; tra le seconde, il deposito di apposita fidejussione a garanzia della rimessa in pristino dello stato dei luoghi all'atto dell'avvio della fase realizzativa dell'opera.

2.2.4 Infrastrutture per la difesa del suolo

Sono individuati quali obiettivi prioritari per la difesa del suolo le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo, finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, indicate nella Tabella “*Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo*”, di seguito riportata, nella quale vengono altresì individuate le previsioni che, ai termini dell’art. 20, comma 5, della l.r. 12/2005, hanno immediata prevalenza su ogni altra difforme previsione contenuta nel PTCP ovvero nel PGT. In tali ambiti la previsione del PTR costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto, quale vincolo conformativo della proprietà.

Tutti i Comuni interessati dalle previsioni riportate nella suddetta Tabella sono tenuti alla trasmissione in Regione del proprio Documento di Piano di PGT o sue varianti (l.r. 12/2005, art. 13 comma 8).

Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Realizzazione di vasca di laminazione sul fiume Olona	Progetto esecutivo predisposto da AIPO (data progetto: gennaio 2021) trasmesso con nota Z1.2021.48497 del 10/12/2021	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano PAI – Fascia B di progetto Codice misura PGRA: ITN008-DI-153	Si	Legnano, Canegrate, San Vittore Olona, Parabiago
Realizzazione di vasca di laminazione sul torrente Bevera di Molteno	Progetto esecutivo predisposto e validato dal Parco Valle Lambro consegnato in Regione il 30.11.2017 prot. n. Z1.14707 del 4/12/2017	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano PAI – Fascia B di progetto Codice misura PGRA: ITN008-DI-151	Si	Costa Masnaga
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Molgora	Progetto di fattibilità tecnica ed economica in data 25/02/2019 consegnato in Regione con nota Z1.2019.12016 del 04/04/2019	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0012 Nome APSFR: RL12 - da Caponago a Truccazzano - Torrente Molgora Codice misura PGRA: ITN008-LO-042 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_035	Si	Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago
Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del Lago d'Idro	Progetto esecutivo consegnato in Regione in data 11/9/2024 con nota prot. 11.2024.0000889	AREA RME PAI 026-LO-B5	Si	Idro, Lavenone

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Realizzazione di aree di esondazione controllata e sistemazione arginature lungo il torrente Bozzente	Progetto definitivo consegnato in Regione il 13/03/2019 - nota prot. n. Z1.9275	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-154 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_025	Si	Uboldo
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il Canale Scolmatore di Nord-Ovest	Progetto esecutivo aggiornato trasmesso da Aipo con nota del 30/05/2019, prot. N. 12991, in atti regionali prot. N. Z1.25329 del 30/05/2019	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-139 Assetto di progetto PAI – Opere n. 15 e 16	Si	Senago
Creazione area di esondazione controllata e riqualificazione ambientale lungo il fiume Lura (3° area di laminazione)	Progetto esecutivo predisposto dall'Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. in atti regionali con prot. S1.0030434 del 02/12/2021	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-LO-116	Si	Bregnano
Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili	Progetto esecutivo consegnato in Regione il 14/01/2020 nota prot. Z1.1196	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_024 Assetto di progetto PAI – Opere da 4 a 11	Si	Vertemate con Minoprio, Cantù, Carimate, Cucciago
Invasi di laminazione del fiume Seveso	Progetto definitivo consegnato in Regione con note prot. Z1.34490 del 12/08/2019 e Z1.46415 del 25/11/2019. Il perimetro dell'opera è stato aggiornato con la planimetria consegnata in Regione con nota Z1.41068 del 15/10/2021	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-046 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_026 Assetto di progetto PAI – Opera 14	Si	Limbiate, Varedo, Paderno Dugnano
Invasi di laminazione del fiume Seveso	Progetto esecutivo consegnato in Regione con nota prot. n. Z1.15826 del 29/05/2020	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_027 Assetto di progetto PAI – Opere 12 e 13	Si	Lentate sul Seveso

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Invaso di laminazione del fiume Guisa	Progetto esecutivo della vasca predisposto dalla società Expo S.p.A. a monte dell'attraversamento della linea ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-134	Si	Garbagnate Milanese
Invasi di laminazione del fiume Pudiga	Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004) Studio idrologico idraulico per lo studio di configurazioni alternative alla vasca sul Pudiga prevista nello Studio di Fattibilità "Seveso - Lambro - Olona" dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Po in comune di Baranzate approvato con deliberazione comunale n.7 del 8/4/2021 e pubblicato su pgtweb	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_378	No	Baranzate, Novate Milanese, Milano
Invaso di laminazione del fiume Garbogera	Studio idraulico di dettaglio a supporto della localizzazione della vasca di Limbiate trasmesso dal Comune di Limbiate con nota prot. n. Z1.0016490 del 4/7/2018	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_377	No	Limbiate

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Invaso di laminazione torrente Trobbia di Gessate	Progetto esecutivo trasmesso con nota Z1.37990 del 20/9/2021	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MUL_FD0013 Nome APSFR: RL13 - Gessate, Bellinzago Lombardo - Sistema Trobbie Codice misura PGRA: ITN008-LO-045 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_037 Assetto di progetto PAI	Si	Gessate
Invaso di laminazione torrente Trobbia a Bellinzago Lombardo	Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso a Regione il 23/12/2019 con nota prot. n. Z1.50217	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MUL_FD0013 Nome APSFR: RL13 - Gessate, Bellinzago Lombardo - Sistema Trobbie Codice misura PGRA: ITN008-LO-046 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_038 Assetto di progetto PAI	Si	Bellinzago Lombardo, Inzago
Invaso di laminazione torrente Molgora – Area di Carnate	Progetto esecutivo trasmesso con nota Z1.37989 del 20/9/2021	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0012 Nome APSFR: RL12 - da Caponago a Truccazzano - Torrente Molgora Codice misura PGRA: ITN008-LO-042 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_034 Assetto di progetto PAI	Si	Carnate
Area di esondazione controllata del T. Bozzente in corrispondenza della Frazione Biringhello di Rho	Progetto definitivo predisposto da Aipo (data progetto giugno 2022) consegnato in Regione con nota prot. Z1.2022.45059 del 12.09.2022	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-103 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_029	Si	Rho
Area di laminazione del Fiume Lambro nelle aree golenali della Cascinazza	Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica predisposto da AIPO in data luglio 2018 consegnato in Regione con note prot. n. Z1.22855 del 03/10/2018 e n. Z1.50373 del 30/12/2019	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-102 Fascia B PAI in parte	Si	Monza
Area di esondazione controllata del rio Brovada – area di monte	Progetto Definitivo trasmesso dal Parco Valle Lambro ed approvato in linea tecnica con Det. n. 77 del 22/04/2022 –	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-101	Si	Besana in Brianza

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	Trasmesso con prot. n.11.2022.0000104 del 26/04/2022			
Area di esondazione controllata del rio Brovada – area di valle	Progetto di fattibilità Tecnica ed economica del Parco regionale della Valle del Lambro, consegnato in regione il 12/05/2017 - nota prot. n. Z1.5780	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-101	Si	Triuggio
Area di esondazione controllata della Bevera di Renate in comune di Briosco	Progetto Esecutivo di Regione Lombardia, Aprile 1999	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano PAI B-Pr Codice misura PGRA: ITN008-DI-148	Si	Briosco
Vasca di laminazione e la ricalibratura della sezione di deflusso del fiume Olona in Comune di Gorla Maggiore	Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica consegnato in Regione con nota prot. n. Z1.22837 del 3/10/2018	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano PAI B-Pr Codice misura PGRA: ITN008-DI-088 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_376	Si	Gorla Maggiore, Solbiate Olona, Fagnano Olona
Vasca di laminazione per le piene del f. Olona in Comune di Lozza	Progetto di fattibilità tecnica ed economica predisposto da AIPO in data Settembre 2018 consegnato in Regione con nota prot. n. Z1.22857 del 3/10/2018	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano PAI B-Pr Codice misura PGRA: ITN008-DI-089 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_375	Si	Lozza, Vedano Olona
Realizzazione di un'area di esondazione controllata delle piene del Fontanile di Tradate	Progetto di fattibilità tecnica ed economica consegnato in Regione con nota Z1.1785 del 17/01/2020	Codice misura PGRA: ITN008-LO-116	No	Tradate, Venegono inferiore
Regimazione idraulica dei territori nord - est del comune di Calcinato e sud del comune di Bedizzole	Studio idrologico e idraulico dei bacini della Fusina e della Moriaghina nei comuni di Calcinato e Bedizzole (BS) (marzo 2012) del Consorzio di Bonifica Chiese	Codice misura PGRA – Reticolo secondario di pianura: ITN008 -LO-125	Si	Calcinato, Bedizzole
Realizzazione bacino nel comune di Calcinato	Progetto esecutivo (data progetto: febbraio 2019) “Allestimento in ex cava di ghiaia di bacino idrico delle acque di	Codice misura PGRA – Reticolo secondario di pianura: ITN008 -LO-125	Si	Calcinato

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	piena e lo stoccaggio di risorsa idrica" del consorzio di bonifica Chiese			
Realizzazione vasca di laminazione del Fosso Re in Comune di Cavriana	Progetto definitivo trasmesso con nota Z132646 del 30/7/2021	Piano Comprensoriale di bonifica del Garda Chiese - azione di bonifica n. 3.1.5 Codice misura PGRA – Reticolo secondario di pianura: ITN008 -LO-125	Si	Cavriana
Realizzazione di invasi di laminazione delle piene del territorio collinare, Fosso Dugale	Progetto di fattibilità tecnica ed economica di aree di esondazione controllata delle piene del territorio collinare settore est (località Albella e Gatti) consegnato in Regione il 9/7/2018 - nota prot. n. Z1.16807	Piano Comprensoriale di bonifica del Garda Chiese - azione di bonifica n. 3.1.4 Codice misura PGRA – Reticolo secondario di pianura: ITN008 -LO-125	Si	Volta Mantovana
Aree di laminazione dei torrenti Gandovere, Laorna, Vaila, La Canale, Solda	Studio idrogeologico ed idraulico a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Solda, Canale, Livorna, Gandovere e Mandolossa (consegna fase B in data 14/05/2014)	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSCM_FD0019 Nome APSFR: RL19 – Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano, Brescia - Torrenti Gandovere, la Canale e Livorna Codice misura PGRA: ITN008-LO-070 e ITN008-LO-071 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_042	Si	Rodengo Saiano, Gussago, Cellatica, Castegnato, Brescia
Area di laminazione del torrente Gandovere	Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di un'area di spaglio del torrente Gandovere in Comune di Gussago consegnato in Regione il 17/04/2018 - nota prot. n. Z1.4835	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSCM_FD0019 Nome APSFR: RL19 – Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano, Brescia - Torrenti Gandovere, la Canale e Livorna Codice misura PGRA: ITN008-LO-070 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_041	Si	Gussago
Area di laminazione del torrente Canale a Cellatica	Progetto esecutivo del torrente Canale in comune di Cellatica consegnato con nota Z1.003148 del 31/01/2022	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSCM_FD0019 Nome APSFR: RL19 – Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano, Brescia - Torrenti Gandovere, la Canale e Livorna Codice misura PGRA: ITN008-LO-071 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_043	Si	Cellatica

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Realizzazione vasca di laminazione del torrente Morletta a Verdellino	Studio idraulico del torrente Morletta trasmesso con nota prot. n. 1380 del 5/2 2024, in atti regionali prot. n. Z1.2024.3695 pari data, integrato con nota prot. n. 6492 del 22/5/2024, in atti regionali prot. n. Z1.2024.0016772 pari data, integrato con nota prot.6867 del 30 maggio 2024, in atti regionali Z1.2024.0023421 del 31 maggio 2024	Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Verdellino
Opere previste dallo Studio di Sottobacino 2021, come aggiornato nel 2024, per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del Torrente Morletta in Comuni vari in Provincia di Bergamo	Studio idraulico del torrente Morletta trasmesso con nota prot. n. 1380 del 5 febbraio 2024, in atti regionali prot. n. Z1.2024.3695 pari data, integrato con nota prot. n. 6492 del 22 maggio 2024, in atti regionali prot. n. Z1.2024.0016772 pari data, integrato con nota prot.6867 del 30 maggio 2024, in atti regionali Z1.2024.0023421 del 31 maggio 2024	Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Bergamo, Levate, Verdello, Arcene, Stezzano
Interventi di laminazione e regimazione idraulica torrente Boesio	Progetto di fattibilità tecnico economica della Comunità Montana Valli del Verbano trasmesso con nota Z1.37531 del 16/09/2021	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MUL_FD0015 Nome APSFR: RL15 - da Laveno Mombello a Brenta - Torrente Boesio Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_039	Si	Cittiglio, Casalzuigno, Cuveglio, Azzio, Cuvio, Laveno Mombello
Realizzazione del bacino di laminazione per le piene del torrente Arno in Comune di Samarate	Studio di fattibilità della sistemazione idrografica e ambientale dei territori appartenenti ai bacini idrografici dei torrenti Arno-Rile-Tenore di Regione Lombardia	PAI – B-Pr Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_394	Si	Samarate
Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del fiume Cherio di Chiodello	Studio di fattibilità della vasca sul Cherio a Chiodello, inviato con nota prot. n. I1.2022.198 del 29.08.2022, contenuto nello studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del Fiume	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0017 Nome APSFR: RL17 - da Casazza a Bolgare - Fiume Cherio Codice misura PGRA: ITN008-LO-062 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_040	Si	Gorlago, Carrobbio degli Angeli

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	Cherio e affluenti, consegnato dalla Comunità Montana Laghi Bergamaschi in Regione il 27/12/2018 - nota prot. n. Z1.17691	Assetto di progetto PAI		
Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del fiume Cherio di Molino dei Frati	Progetto di fattibilità tecnica ed economica di aree di esondazione controllata delle piene del fiume Cherio di Molino dei Frati in comune di Trescore Balneario trasmesso in Regione il 26/03/2018 - nota prot. n. Z1.6541. Vasca di Molino dei Frati	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0017 Nome APSFR: RL17 - da Casazza a Bolgare - Fiume Cherio Codice misura PGRA: ITN008-LO-064 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_040 Assetto di progetto PAI	Si	Trescore Balneario, Zandobbio
Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del torrente Tadone	PFTE trasmesso con nota prot. n. Z1.2023.836115 dell'11 settembre 2023	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0017 Nome APSFR: RL17 - da Casazza a Bolgare - Fiume Cherio Codice misura PGRA: ITN008-LO-063 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_040	Si	Trescore Balneario
Recupero ex cava Terrazzano e riorganizzazione del nodo idraulico della Storta del Torrente Lura	Documento preliminare alla progettazione del Comune di Rho (2015) consegnato in Regione il 29.09.2016	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-LO-115	Si	Rho
Realizzazione area di esondazione controllata in comune di Caronno Pertusella e Lainate	Studio di fattibilità autorità di Bacino 2003	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-076	Si	Caronno Pertusella, Lainate
Area di laminazione delle piene del T. Gandaloggio e altri nei comuni di Oggiono, Sirone e Annone B.	Progetto esecutivo trasmesso dal Parco Regionale della Valle del Lambro con nota n. Z1.0013406 del 07/05/2020	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSCM_FD0011 Nome APSFR: RL11 - Oggiono, Molteno, Sirone - Torrente Gandaloggio PAI – RME 063-LO-LC Codice misura PGRA: ITN008-LO-036 e ITN008-LO-037	Si	Oggiono, Sirone, Annone di Brianza, Molteno
Area di laminazione dell'alto Seveso	Progetto definitivo predisposto da Aipo e consegnato in Regione con nota	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano	Si	Montano Lucino, Grandate, Villaguardia

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	prot. I1.2023.0000542 del 25.07.2023 (indizione CDS)	Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_023 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_030 Aspetto di progetto PAI – Opere 1, 2 e 3		
Area di laminazione del Lambro all'interno del Parco della Villa reale di Monza	Progetto di fattibilità tecnica ed economica consegnato in Regione con note Z1.22838 del 03/10/2018 e Z1.50372 del 30/12/2019	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-075	Si	Monza
Area di laminazione del torrente Dordo a difesa dell'abitato in comune di Ambivere (BG)	Progetto definitivo predisposto dal Consorzio della Media Pianura Bergamasca trasmesso con nota prot. n. Z1.2024.0029632 del 31 luglio 2024	Piano Comprensoriale di bonifica del consorzio Media Pianura Bergamasca - azione di bonifica n.20 Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Ambivere
Area di laminazione del torrente Quisa in Comune di Paladina	Progetto definitivo presentato in verifica VIA1137-RL (messa a disposizione con nota T1.2024.0051116 del 08/05/2024)	Piano Comprensoriale di bonifica del consorzio Media Pianura Bergamasca - azione di bonifica n.18 Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Paladina, Sorisole
Area di laminazione sul torrente Garzetta di Costalunga a Brescia	Progettazione esecutiva trasmessa con nota prot. Z1.925 del 14/01/2022	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_MUL_FD0012 Nome APSFR: Città di Brescia - Mella, Garza, Naviglio Grande Bresciano Codice misura PGRA: ITN008-DI-150 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_006	Si	Brescia
Creazione di un'area perfluviale multiscopo alla confluenza Bozzente - Olona	Progetto definitivo (data progetto: novembre 2016) per la creazione di un'area multiscopo alla confluenza Bozzente Olona	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008-DI-249	Si	Rho
Ampliamento dell'area di laminazione sul vaso Riale a Castiglione delle Stiviere	Progetto di fattibilità tecnica ed economica consegnato in Regione con nota prot. n. 299924 del 9/5/2024 agli atti regionali Z1.2024.0015454 del 9/5/2024 del Consorzio Garda Chiese	Codice misura PGRA: ITN008-LO-125 Azione 3.1.1 del Piano Comprensoriale di Bonifica del Garda Chiese	Si	Castiglione delle Stiviere
Aree di laminazione dei Canali Lupa e Roberta a Rezzato	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: ottobre 2014) della vasca di laminazione dei canali Lupa e Roberta nel Comune di	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_MUL_FD0012 Nome APSFR: Città di Brescia - Mella, Garza, Naviglio Grande Bresciano Codice misura PGRA: ITN008-LO-084	Si	Rezzato

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	Rezzato nel bacino idrografico di sponda destra del fiume Chiese			
Aree di laminazione 1A, 2A e 3A sui Torrenti Zerra, Valle di Albano e Seniga nei Comuni di Albano Sant'Alessandro e Cenate Sotto	Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Zerra, Seniga e delle rogge ad essi connesse (data studio: ottobre 2017). Progetto esecutivo dell'area di laminazione 1A trasmesso con nota prot. n. Z1.2023.33109 del 4 agosto 2023. Progetto definitivo dell'area di laminazione 3A trasmesso con nota prot. Z1.2024.31863 del 18/03/2023	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSCM_FD0030 Nome APSFR: RL 30 - da Scanzorosciate a Costa di Mezzate - Torrenti Zerra e Seniga Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_012 AREA RME PAI 004-LO-BG	Si	Albano Sant'Alessandro, Cenate sotto
Area di laminazione sul torrente Tirna, affluente del F. Cherio	Progetto definitivo trasmesso con nota prot. n. Z1.2024.69 del 2 gennaio 2024, e con nota prot. n. 154 del 8 gennaio 2024	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0017 Nome APSFR: RL17 - da Casazza a Bolgare - Fiume Cherio Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_040	Si	Telgate
Aree di laminazione del rio Vallone	Elaborato 3 e 8 del PAI aggiornati con Decreto Segretario Generale ADBPO n. 58 del 26/08/2024	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MUL_FD0013 Nome APSFR: RL13 - Gessate, Bellinzago Lombardo - Sistema Trobbie Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_373 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_374 Assetto di progetto PAI	Si	Masate, Gessate
Ampliamento area di laminazione di Inzago sulla Trobbia di Masate	Elaborato 3 e 8 del PAI aggiornati con Decreto Segretario Generale ADBPO n. 58 del 26/08/2024	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MUL_FD0013 Nome APSFR: RL13 - Gessate, Bellinzago Lombardo - Sistema Trobbie Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_373 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_374 Assetto di progetto PAI	Si	Inzago

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Area di laminazione della Roggia Tombona	Progetto esecutivo trasmesso dal Consorzio Muzza Bassa Lodigiana con nota Z1.2022.0044329 del 06/09/2022	Codice misura PGRA: ITN008-LO-125 Azione 21 del Piano Comprensoriale di Bonifica del Muzza	Si	Pantigliate
Area di laminazione della Roggia Urgnana	Progetto esecutivo "Intervento di ripristino della roggia Urgnana e Vescovada e fontane Frera, Duretto e Mormorola LOTTO 1 - RIPRISTINO ROGGIA URGNANA - REV1 dicembre 2023" trasmesso con nota prot. n. 11.2024.125 del 02/02/2024	Codice misura PGRA: ITN008-LO-116	Si	Urgnano
Area di laminazione del torrente Lesina	Progetto esecutivo trasmesso con nota prot. Z1.2023.47794 del 28/11/ 2023	Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Brembate di Sopra
Area di esondazione controllata del torrente Buliga	Progetto esecutivo trasmesso dal Comune di Mapello con nota prot. n. 7482 del 22/05/2024	Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Mapello
Area di esondazione in comune di Foresto Sparso	Progetto definitivo consegnato a Regione da CM Laghi Bergamaschi con prot. Z1.2024.0029041 del 24/7/2024	Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021 Studio idrogeologico, idraulico ed ambientale a scala di sottobacino idrografico dei Torrenti Uria e Guerna finalizzato alla definizione degli interventi di sistemazione idraulica, di riqualificazione ambientale e di manutenzione fluviale – 2017	Si	Foresto Sparso
Aree di laminazione torrente Terrò Certesa e Roggia Vecchia in comune di Mariano Comense e Alzate Brianza	Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico dei Torrenti Terrò, Certesa e Roggia Vecchia (CO, MB), affluenti del Seveso, finalizzato alla definizione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e di manutenzione fluviale trasmessa dal Comune di Mariano Comense n. Z1.2018.0030040 del 9/10/2018.	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano Codice misura PGRA: ITN008_ITBABD_FRMP2021A_022	Si	Mariano Comense, Alzate Brianza
Aree di laminazione sul torrente Molgoretta in Comune di Lomagna e sul	Elaborato 3 e 8 del PAI aggiornati con Decreto Segretario Generale ADBPO n. 58 del 26/08/2024	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0012	Si	Lomagna, Vimercate, Usmate Velate, Carnate

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
torrente Molgora in Comune di Vimercate		Nome APSFR: RL12 - da Caponago a Truccazzano - Torrente Molgora Codice misura PGRA: ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_036 Assetto di progetto PAI		
Riqualificazione e riduzione del rischio idraulico del fiume Olona in Comune di Pero -Area di laminazione Parco TAV	Materplan del Verde – Comune di Pero trasmesso dal Comune in data 14/03/2024 prot. 5411	Codice APSFR: ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: Città di Milano - Reticolo Nord Milano PGT Comune di Pero	Si	Pero
Realizzazione nuova vasca di laminazione lungo l'asta del torrente Tenore	PFTE approvato dal comune con DGC n. 12 del 7/2/2024	Codice APSFR: ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0010 Nome APSFR: RL10 - Cairate, Fagnano Olona, Cassano Magnago - Torrente Tenore Codice misura PGRA: ITN008-LO-116	Si	Cairate

2.2.5 *Riduzione del consumo del suolo*

Come già indicato nella integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, approvata con delibera del Consiglio regionale n. 411 del 19 dicembre 2018 e pubblicata sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi n. 23 del 20 febbraio 2019 (con successivo aggiornamento approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 pubblicata sul BURL serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021, in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFER 2021), i PGT e le relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo. Ai sensi dell'art. 5, comma 4 della l.r. 31/2014, le Province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di valutazione di compatibilità di cui all'articolo 13, comma 5, della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR.

La verifica dei PGT e relative varianti è effettuata con riferimento ai contenuti della Parte 4 del documento **Criteri e indirizzi per la pianificazione** (ex "Criteri per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo" dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014) e riguarda in particolare la verifica del bilancio ecologico del suolo e il rispetto della soglia di riduzione del consumo di suolo e si fonda sulla costruzione della Carta del consumo di suolo e sul relativo monitoraggio.

2.3 COMUNI TENUTI ALL'INVIO IN REGIONE DEL PGT

Con riferimento a quanto precedentemente indicato, sono tenuti alla trasmissione alla Regione del proprio Documento di Piano di PGT, o sue varianti, per la valutazione di compatibilità di cui all'art. 13 comma 8 della l.r. 12/2005, i Comuni di seguito indicati.

Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r. 12/2005 art. 13 comma 8)

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
97001	ABBADIA LARIANA	LC	Ambito del Lago di Como			
12001	AGRA	VA	Ambito del Lago Maggiore			
16003	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BG				Area di laminazione dei torrenti Zerra e Seniga
13007	ALZATE BRIANZA	CO				Aree di laminazione torrente Terrò Certesa e Roggia Vecchia
16009	AMBIVERE	BG				Laminazione del torrente Dordo
17005	ANFO	BS	Ambito del Lago d'Idro			
12003	ANGERA	VA	Ambito del Lago Maggiore			
17006	ANGOLO TERME	BS		Arte Rupestre della Val Camonica (1979)		
97003	ANNONE DI BRIANZA	LC				Laminazione del torrente Gandaloglio

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
16011	ARCENE	BG				Opere per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del Torrente Morletta
13011	ARGEGNO	CO	Ambito del Lago di Como			
12007	AZZIO	VA				Laminazione del torrente Boesio
17010	BAGOLINO	BS	Ambito del Lago d'Idro			
15250	BARANZATE	MI				Laminazione del torrente Pudiga
17014	BEDIZZOLE	BS				Regimazione idraulica dei bacini della Fusina e della Moriaghina
13250	BELLAGIO	CO	Ambito del Lago di Como			
97008	BELLANO	LC	Ambito del Lago di Como			
15016	BELLINZAGO LOMBARDO	MI				Laminazione del torrente Trobbia
16024	BERGAMO	BG		Opere di difesa veneziane (2017)	Polo regionale - capoluogo	Opere per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del Torrente Morletta
108008	BESANA IN BRIANZA	MB				Area di esondazione controllata del Rio Brovada
12011	BESANO	VA		Monte San Giorgio (2010)		
12013	BESOZZO	VA	Ambito del Lago Maggiore			
12014	BIANDRONNO	VA		Palafitte dell'arco alpino (2011)		

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
13026	BLEVIO	CO	Ambito del Lago di Como			
12016	BODIO LOMNAGO	VA		Palafitte dell'arco alpino (2011)		
12017	BREBBIA	VA	Ambito del Lago Maggiore			
13028	BREGNANO	CO				Area di esondazione controllata del torrente Lura
16038	BREMBATE DI SOPRA	BG				Area di laminazione del torrente Lesina
17029	BRESCIA	BS		Centri di potere e culto nell'Italia Longobarda (2011)	Polo europeo - capoluogo	Laminazione dei torrenti Gandovere, Laorna, Vaila, La Canale, Solda Laminazione del torrente Garzetta di Costalunga
12020	BREZZO DI BEDERO	VA	Ambito del Lago Maggiore			
13030	BRIENNO	CO	Ambito del Lago di Como			
108011	BRIOSCO	MB				Area di esondazione controllata della Bevera di Renate
18024	BRONI	PV			Polo intercomunale provinciale	
12024	BRUSIMPIANO	VA	Ambito del Lago di Lugano			
15040	BUSSERO	MI				Vasca di laminazione del torrente Molgora
12026	BUSTO ARSIZIO	VA			Polo intercomunale europeo	
12143	CADREZZATE CON OSMATE	VA		Palafitte dell'arco alpino (2011)		

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
12029	CAIRATE	VA				Vasca di laminazione lungo l'asta del torrente Tenore
17032	CALCINATO	BS				Regimazione idraulica dei bacini della Fusina e della Moriaghina Invaso di laminazione della Roggia Calcinatella
97013	CALOLZIOCORTE	LC	Ambito del Lago di Como			
13040	CAMPIONE D'ITALIA	CO	Ambito del Lago di Lugano			
15046	CANEGRATE	MI				Vasca di laminazione del fiume Olona
13041	CANTU'	CO				Laminazioni del torrente Seveso
17035	CAPO DI PONTE	BS		Arte Rupestre della Val Camonica (1979)		
17036	CAPOVALLE	BS	Ambito del Lago d'Idro			
16051	CAPRIATE SAN GERVASO	BG		Insedimento Industriale di Crespi d'Adda (1995)		
13044	CARATE URIO	CO	Ambito del Lago di Como			
13046	CARIMATE	CO				Laminazioni del torrente Seveso
108016	CARNATE	MB				Laminazione del torrente Molgora – Area di Carnate Laminazione del torrente Molgora – Area di Vimercate

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
12034	CARONNO PERTUSELLA	VA				Area di esondazione controllata sul torrente Lura
16055	CARROBBIO DEGLI ANGELI	BG				Area di esondazione controllata del fiume Cherio
12037	CASALZUIGNO	VA				Laminazione del torrente Boesio
17040	CASTEGNATO	BS				Laminazione dei torrenti Gandovere, Laorna, Vaila, La Canale, Solda
12044	CASTELSEPRIO	VA		Centri di potere e culto nell'Italia Longobarda (2011)		
12045	CASTELVECCANA	VA	Ambito del Lago Maggiore			
20017	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN				Laminazione del vaso Riale
16065	CASTRO	BG	Ambito del Lago d'Iseo			
20018	CAVRIANA	MN		Palafitte dell'arco alpino (2011)		Invasi di laminazione del territorio – Fosso Re
17048	CELLATICA	BS				Laminazione dei torrenti Gandovere, Laorna, Vaila, La Canale, Solda Area di laminazione del torrente Canale a Cellatica
16069	CENATE SOTTO	BG				Area di laminazione dei torrenti Zerra e Seniga

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
13065	CERNOBBIO	CO	Ambito del Lago di Como			
17050	CETO	BS		Arte Rupestre della Val Camonica (1979)		
17054	CIMBERGO	BS		Arte Rupestre della Val Camonica (1979)		
12051	CITTIGLIO	VA				Laminazione del torrente Boesio
13071	CLAINO CON OSTENO	CO	Ambito del Lago di Lugano			
12052	CLIVIO	VA		Monte San Giorgio (2010)		
97023	COLICO	LC	Ambito del Lago di Como			
13074	COLONNO	CO	Ambito del Lago di Como			
13075	COMO	CO	Ambito del Lago di Como		Polo regionale - capoluogo	
97026	COSTA MASNAGA	LC				Vasca di laminazione del torrente Bevera di Molteno
16086	COSTA VOLPINO	BG	Ambito del Lago d'Iseo			
13083	CREMIA	CO	Ambito del Lago di Como			
19036	CREMONA	CR			Polo regionale - capoluogo	
12058	CUASSO AL MONTE	VA	Ambito del Lago di Lugano			
13084	CUCCIAGO	CO				Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili
12062	CUVEGLIO	VA				Laminazione del torrente Boesio

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
12063	CUVIO	VA				Laminazione del torrente Boesio
17065	DARFO BOARIO TERME	BS		Arte Rupestre della Val Camonica (1979)		
97030	DERVIO	LC	Ambito del Lago di Como			
17067	DESENZANO DEL GARDA	BS	Ambito del Lago di Garda	Palafitte dell'arco alpino (2011)		
13087	DIZZASCO	CO	Ambito del Lago di Como			
13089	DOMASO	CO	Ambito del Lago di Como			
13090	DONGO	CO	Ambito del Lago di Como			
97032	DORIO	LC	Ambito del Lago di Como			
14027	DUBINO	SO	Ambito del Lago di Como			
13098	FAGGETO LARIO	CO	Ambito del Lago di Como			
12067	FAGNANO OLONA	VA				Laminazione del fiume Olona
16102	FONTENO	BG	Ambito del Lago d'Iseo			
16104	FORESTO SPARSO	BG				Area di esondazione a Foresto Sparso
97036	GALBIATE	LC	Ambito del Lago di Como			

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
12070	GALLARATE	VA			Polo intercomunale europeo	
12071	GALLIATE LOMBARDO	VA		Palafitte dell'arco alpino (2011)		
15105	GARBAGNATE MILANESE	MI				Laminazione del torrente Guisa
17074	GARDONE RIVIERA	BS	Ambito del Lago di Garda			
17076	GARGNANO	BS	Ambito del Lago di Garda			
97038	GARLATE	LC	Ambito del Lago di Como			
13107	GERA LARIO	CO	Ambito del Lago di Como			
12076	GERMIGNAGA	VA	Ambito del Lago Maggiore			
15106	GESSATE	MI				Laminazione del torrente Trobbia di Gessate Aree di laminazione del rio Vallone
15108	GORGONZOLA	MI				Vasca di laminazione del torrente Molgora
12078	GORLA MAGGIORE	VA				Laminazione del fiume Olona
16114	GORLAGO	BG				Area di esondazione controllata del fiume Cherio
12080	GORNATE OLONA	VA		Centri di potere e culto nell'Italia Longobarda (2011)		

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
13110	GRANDATE	CO				Laminazione del torrente Seveso e affluenti
13249	GRAVEDONA ED UNITI	CO	Ambito del Lago di Como			
13113	GRIANTE	CO	Ambito del Lago di Como			
17081	GUSSAGO	BS				Laminazione dei torrenti Gandovere, Laorna, Vaila, La Canale, Solda Laminazione del torrente Gandovere
17082	IDRO	BS	Ambito del Lago d'Idro			Opere di regolazione Lago d'Idro
15114	INZAGO	MI				Invaso di laminazione torrente Trobbia a Bellinzago Lombardo Ampliamento area di laminazione sulla Trobbia di Masate
17085	ISEO	BS	Ambito del Lago d'Iseo			
12084	ISPRA	VA	Ambito del Lago Maggiore			
13119	LAGLIO	CO	Ambito del Lago di Como			
15116	LAINATE	MI				Area di esondazione controllata sul torrente Lura
12086	LAVENA PONTE TRESA	VA	Ambito del Lago di Lugano			

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
12087	LAVENO - MOMBELLO	VA	Ambito del Lago Maggiore			Interventi di laminazione e regimazione idraulica torrente Boesio
17087	LAVENONE	BS				Opere di regolazione Lago d'Idro
97042	LECCO	LC	Ambito del Lago di Como		Polo regionale - capoluogo	
12088	LEGGIUNO	VA	Ambito del Lago Maggiore			
15118	LEGNANO	MI			Polo intercomunale europeo	Vasca di laminazione del fiume Olona
108054	LENTATE SUL SEVESO	MB				Laminazione del torrente Seveso
16126	LEVATE	BG				Opere per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del Torrente Morletta
13126	LEZZENO	CO	Ambito del Lago di Como			
97043	LIERNA	LC	Ambito del Lago di Como			
108027	LIMBIATE	MB				Laminazione del torrente Garbogera Laminazione del torrente Seveso
17089	LIMONE SUL GARDA	BS	Ambito del Lago di Garda			
108028	LISSONE	MB			Polo intercomunale regionale	

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
98031	LODI	LO			Polo regionale - capoluogo	
97044	LOMAGNA	LC				Area di laminazione sul Torrente Molgoretta
17092	LONATO DEL GARDA	BS	Ambito del Lago di Garda	Palafitte dell'arco alpino (2011)		
16128	LOVERE	BG	Ambito del Lago d'Iseo			
12091	LOZZA	VA				Laminazione del fiume Olona
12092	LUINO	VA	Ambito del Lago Maggiore			
12142	MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	VA	Ambito del Lago Maggiore			
97045	MALGRATE	LC	Ambito del Lago di Como			
97046	MANDELLO DEL LARIO	LC	Ambito del Lago di Como			
17102	MANERBA DEL GARDA	BS	Ambito del Lago di Garda	Palafitte dell'arco alpino (2011)		
20030	MANTOVA	MN	Laghi di Mantova	Mantova e Sabbioneta (2008)	Polo regionale - capoluogo	
16132	MAPELLO	BG				Area di esondazione controllata del torrente Buliga
13143	MARIANO COMENSE	CO				Aree di laminazione torrente Terrò Certesa e Roggia Vecchia
17106	MARONE	BS	Ambito del Lago d'Iseo			
15136	MASATE	MI				Aree di laminazione del rio Vallone

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
13145	MENAGGIO	CO	Ambito del Lago di Como			
15146	MILANO	MI		Santa Maria delle Grazie e Cenacolo (1980)	Polo europeo - capoluogo	Laminazione del torrente Pudiga
97051	MOLTENO	LC				Laminazione del torrente Gandaloglio
13152	MOLTRASIO	CO	Ambito del Lago di Como			
17109	MONIGA DEL GARDA	BS	Ambito del Lago di Garda			
13154	MONTANO LUCINO	CO				Laminazione del torrente Seveso e affluenti
17111	MONTE ISOLA	BS	Ambito del Lago d'Iseo			
12104	MONVALLE	VA	Ambito del Lago Maggiore			
108033	MONZA	MB			Polo intercomunale regionale - capoluogo	Laminazione del Fiume Lambro nelle aree golenali della Cascinazza
20036	MONZAMBANO	MN		Palafitte dell'arco alpino (2011)		
18102	MORTARA	PV			Polo intercomunale regionale	
13160	MUSSO	CO	Ambito del Lago di Como			
13161	NESSO	CO	Ambito del Lago di Como			
14046	NOVATE MEZZOLA	SO	Ambito del Lago di Como			
15157	NOVATE MILANESE	MI				Laminazione del torrente Pudiga
97057	OGGIONO	LC				Laminazione del torrente Gandaloglio

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
97059	OLGINATE	LC	Ambito del Lago di Como			
97060	OLIVETO LARIO	LC	Ambito del Lago di Como			
17129	PADENGHE SUL GARDA	BS	Ambito del Lago di Garda			
15166	PADERNO DUGNANO	MI				Laminazione del torrente Seveso
16155	PALADINA	BG				Laminazione del torrente Quisa
15167	PANTIGLIATE	MI				Area di laminazione della Roggia Tombona
15168	PARABIAGO	MI				Vasca di laminazione del fiume Olona
17134	PARATICO	BS	Ambito del Lago d'Iseo			
16159	PARZANICA	BG	Ambito del Lago d'Iseo			
17135	PASPARDO	BS		Arte Rupestre della Val Camonica (1979)		
18110	PAVIA	PV			Polo regionale - capoluogo	
97067	PERLEDO	LC	Ambito del Lago di Como			
15170	PERO	MI				Riqualificazione e riduzione del rischio idraulico del fiume Olona - Area di laminazione Parco TAV
97068	PESCATO	LC	Ambito del Lago di Como			

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
15172	PESSANO CON BORNAGO	MI				Vasca di laminazione del torrente Molgora
19116	PIADENA DRIZZONA	CR		Palafitte dell'arco alpino (2011)		
13183	PIANELLO DEL LARIO	CO	Ambito del Lago di Como			
16162	PIANICO	BG	Ambito del Lago d'Iseo			
17143	PISOGNE	BS	Ambito del Lago d'Iseo			
13185	PLESIO	CO	Ambito del Lago di Como			
13186	POGNANA LARIO	CO	Ambito del Lago di Como			
17145	POLPENAZZE DEL GARDA	BS		Palafitte dell'arco alpino (2011)		
13189	PORLEZZA	CO	Ambito del Lago di Lugano			
12113	PORTO CERESIO	VA	Ambito del Lago di Lugano	Monte San Giorgio (2010)		
12114	PORTO VALTRAVAGLIA	VA	Ambito del Lago Maggiore			
16174	PREDORE	BG	Ambito del Lago d'Iseo			
12116	RANCO	VA	Ambito del Lago Maggiore			
17161	REZZATO	BS				Laminazione dei canali Lupa e Roberta
15182	RHO	MI			Polo regionale	Area di esondazione controllata del torrente Bozzente Recupero ex cava Terrazzano per la laminazione del torrente Lura Laminazione del torrente Bozzente

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
16180	RIVA DI SOLTO	BG	Ambito del Lago d'Iseo			
17163	RODENGO SAIANO	BS				Laminazione dei torrenti Gandovere, Laorna, Vaila, La Canale, Solda
20054	SABBIONETA	MN		Mantova e Sabbioneta (2008)		
13203	SALA COMACINA	CO	Ambito del Lago di Como			
17169	SALE MARASINO	BS	Ambito del Lago d'Iseo			
17170	SALO'	BS	Ambito del Lago di Garda			
12117	SALTRIO	VA		Monte San Giorgio (2010)		
12118	SAMARATE	VA				Laminazione del torrente Arno
14057	SAMOLACO	SO	Ambito del Lago di Como			
17171	SAN FELICE DEL BENACO	BS	Ambito del Lago di Garda			
13248	SAN SIRO	CO	Ambito del Lago di Como			
15201	SAN VITTORE OLONA	MI				Vasca di laminazione del fiume Olona
16193	SARNICO	BG	Ambito del Lago d'Iseo			
17176	SELLERO	BS		Arte Rupestre della Val Camonica (1979)		
15206	SENAGO	MI				Vasca di laminazione del torrente Seveso lungo il Canale Scolmatore di Nord Ovest

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
12120	SESTO CALENDE	VA	Ambito del Lago Maggiore			
17179	SIRMIONE	BS	Ambito del Lago di Garda	Palafitte dell'arco alpino (2011)		
97075	SIRONE	LC				Laminazione del torrente Gandaloglio
12122	SOLBIATE OLONA	VA				Laminazione del fiume Olona
16200	SOLTO COLLINA	BG	Ambito del Lago d'Iseo			
14061	SONDRIO	SO			Polo regionale - capoluogo	
17181	SONICO	BS		Arte Rupestre della Val Camonica (1979)		
13216	SORICO	CO	Ambito del Lago di Como			
16202	SORISOLE	BG				Laminazione del torrente Quisa
16207	STEZZANO	BG				Opere per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del Torrente Morletta
17182	SULZANO	BS	Ambito del Lago d'Iseo			
16211	TAVERNOLA BERGAMASCA	BG	Ambito del Lago d'Iseo			
16212	TELGATE	BG				Area di laminazione sul torrente Tirna, affluente del F. Cherio
17185	TIGNALE	BS	Ambito del Lago di Garda			

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
14066	TIRANO	SO		La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina (2008)		
13223	TORNO	CO	Ambito del Lago di Como			
17187	TOSCOLANO MADERNO	BS	Ambito del Lago di Garda			
12127	TRADATE	VA				Laminazione del Fontanile di Tradate
13252	TREMEZZINA	CO	Ambito del Lago di Como	Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (2003)		
17189	TREMOSINE	BS	Ambito del Lago di Garda			
16218	TRESCORE BALNEARIO	BG				Area di esondazione controllata del fiume Cherio Area di esondazione controllata del torrente Tadone
13226	TREZZONE	CO	Ambito del Lago di Como			
108043	TRIUGGIO	MB				Area di esondazione controllata del Rio Brovada
12129	TRONZANO LAGO MAGGIORE	VA	Ambito del Lago Maggiore			
12130	UBOLDO	VA				Aree di esondazione controllata del torrente Bozzente
16222	URGNANO	BG				Area di laminazione della roggia Urganana

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
20865	USMATE VELATE	MB				Area di laminazione sul Torrente Molgoretta
13229	VALBRONA	CO	Ambito del Lago di Como			
97083	VALMADRERA	LC	Ambito del Lago di Como			
13234	VALSOLDA	CO	Ambito del Lago di Lugano			
108045	VAREDO	MB				Laminazione del torrente Seveso
97084	VARENNA	LC	Ambito del Lago di Como			
12133	VARESE	VA		Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (2003)	Polo regionale - capoluogo	
12134	VEDANO OLONA	VA				Laminazione del fiume Olona
12136	VENEGONO INFERIORE	VA				Laminazione del Fontanile di Tradate
13239	VERCANA	CO	Ambito del Lago di Como			
14075	VERCEIA	SO	Ambito del Lago di Como			
97086	VERCURAGO	LC	Ambito del Lago di Como			
16232	VERDELLINO	BG				Laminazione del torrente Morletta
16233	VERDELLO	BG				Opere per la mitigazione del rischio idraulico del bacino del Torrente Morletta

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali	Zone di preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
13242	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO				Laminazioni del torrente Seveso
18177	VIGEVANO	PV			Polo intercomunale regionale	
12139	VIGGIU'	VA		Monte San Giorgio (2010)		
13245	VILLA GUARDIA	CO				Laminazione del torrente Seveso e affluenti
108050	VIMERCATE	MB				Laminazione del Torrente Molgora – Area di Vimercate
20070	VOLTA MANTOVANA	MN				Invasi di laminazione del territorio – Fosso Dugale
16244	ZANDOBBIO	BG				Area di esondazione controllata del fiume Cherio

3 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) permette di acquisire, aggiornare, elaborare, rappresentare e diffondere dati ed informazioni spazialmente riferiti alla superficie terrestre.⁷

Nel SIT della Regione Lombardia confluiscono informazioni il cui confronto ed elaborazione diventa strumento di conoscenza e di supporto alle decisioni in materia di programmazione e pianificazione territoriale. Il SIT è inoltre strumento di comunicazione sullo stato del territorio e sulle scelte programmatiche che lo riguardano.

Il passaggio da SIT regionale a **SIT Integrato** (l.r. 12/2005 art. 3) si attua tramite gli accordi e gli strumenti che garantiscono lo scambio e l'aggiornamento dei dati tra diversi soggetti interni ed esterni alla pubblica amministrazione, operanti a diverso livello territoriale.

Un aspetto settoriale, particolarmente qualificante, dell'attività del SIT riguarda l'aggiornamento della cartografia di base tramite la realizzazione di Data Base topografici. In proposito, il Decreto 10 novembre 2011 "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei DataBase GeoTopografici" (DBGT) identifica quest'archivio di dati territoriali quale "Base informativa territoriale" per tutte le pubbliche amministrazioni, utili alla raccolta e alla gestione dei "dati territoriali".

L'utilizzo di questa base topografica per realizzare gli strati informativi del PGT digitale, oltre a conferire la necessaria qualità alla banca dati (rif. congruenza topologica), facilita l'integrazione con gli altri database geografici messi a disposizione nel Geoportale della Lombardia, alimentato e costruito proprio in collaborazione e in coordinamento con gli EELL.

Il Data Base Geo Topografico e i singoli strati informativi che ne costituiscono il contenuto, scaricabili dal Geoportale Regionale, conformi nel contenuto e nella struttura logica alle specifiche tecniche nazionali, al pari di agli altri "geodati" contribuiscono ad alimentare il Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) istituito presso l'AGID, punto di accesso nazionale ai fini dell'attuazione della direttiva 2007/2/CE (INSPIRE) grazie alla documentazione (metadati) agevolando lo scambio e il riutilizzo dei dati territoriali detenuti dalle amministrazioni stesse.

Il catalogo del Geoportale è un nodo effettivo dell'infrastruttura nazionale/europea INSPIRE: il conferimento da parte degli EELL lombardi (comuni e Province in primis) di banche dati geografico-territoriali, conoscitive e/o conformative, all'Infrastruttura per i Dati Territoriali regionale assicura, mediante un'adeguata metadattazione e servizi web di condivisione conformi alle regole, la valorizzazione delle informazioni, anche ai fine della più recente Direttiva 2019/1024 (Open Data), incentrata sui dati al cui riutilizzo possono essere associati importanti benefici per la società, l'ambiente e l'economia. Vi rientrano buona parte dei dati geografico-territoriali prodotti dalle PA.

Il seguente elenco di documenti rappresenta la chiave ad un repertorio minimo di disposizioni normative e linee guida tecniche che devono essere osservate per una efficace partecipazione al SIT integrato in Regione Lombardia:

Norme

- Legge 4 giugno 1979, n. 29 – "Norme per la realizzazione di un sistema di informazioni territoriali e della cartografia regionale". E' la legge regionale di base per la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale regionale.

⁷ <https://www.geoportale.regione.lombardia.it/>

- Legge 30 novembre 1982, n. 66 – “Norme per l'erogazione di contributi per la formazione di strumenti urbanistici generali”. La legge norma l'erogazione di contributi regionali a Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane per la realizzazione di sistemi informativi territoriali e/o di cartografia tecnica.
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 – “Codice dell'Amministrazione Digitale”. Testo coordinato con le successive modificazioni e integrazioni. Gli art. 59 e 60 definiscono la costituzione di un Comitato nazionale per i Dati territoriali e la realizzazione di un Repertorio Nazionale dei dati territoriali.
- Legge 11 marzo 2005, n. 12 – “Legge per il governo del territorio” e successive modifiche ed integrazioni. L'art. 3 (Strumenti per il coordinamento e l'integrazione delle informazioni) promuove il Sistema Informativo Territoriale integrato, ne definisce la funzione e i soggetti che ne curano la realizzazione, definisce la necessità di diffusione tramite sito web e l'accessibilità ai dati da parte dei soggetti interessati.
- Direttiva 2007/2/CE del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE - Infrastructure for Spatial Information in the European Community), definendo i principi per il trattamento e la diffusione dell'informazione geografica, i tempi ed i modi di recepimento da parte degli stati membri.
- Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 “Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)”.

Linee guida di attuazione delle norme

- DGR 22 dicembre 2005 n. VIII/1562, pubblicata sul B.U.R.L., serie ordinaria, del 16 gennaio 2006 – Sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Integrato
- DdUO 10 novembre 2006, n. 12520, pubblicato sul B.U.R.L., 3° supplemento straordinario del 24 novembre 2006 – Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale
- DGR 20 dicembre 2006 n. VIII/3879, pubblicata sul B.U.R.L., 1° supplemento straordinario del 16 gennaio 2007 - Standard per la realizzazione dei Data Base topografici e delle ortofoto digitali
- DGR 25 luglio 2007 n. VIII/5174, pubblicata sul B.U.R.L., serie ordinaria, del 6 agosto 2007 – Schema tipo di accordo di partecipazione all'IIT della Lombardia
- DGR 20 febbraio 2008 n.VIII/6650, pubblicata sul B.U.R.L., 1° supplemento straordinario del 22 aprile 2008 – Aggiornamento delle specifiche tecniche in materia di Data base topografico a supporto del Sistema Informativo Territoriale integrato

Linee guida di carattere generale

- DPCM 10 novembre 2011 “Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso.” e relativi allegati:
 - Allegato 1: Elenco dei dati territoriali di interesse generale di cui all'articolo 59, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
 - Allegato 2: Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso.
- Requisiti di base per le banche dati SIT
- ISO 19115 – che fornisce indicazioni di classificazione utili per la metadattazione
- Scheda tipo metadati

Linee guida relative ai Data Base topografici

- Specifiche tecniche aerofotogrammetriche per la realizzazione del Data base topografico alle scale 1:1000/2000
- Specifiche tecniche aerofotogrammetriche per la realizzazione del Data base topografico alle scale 1:5000/10000
- Specifiche di contenuto e schema fisico di consegna del data base topografico
- Specifiche tecniche per l'aggiornamento di cartografie numeriche ed il loro adeguamento al Data base topografico
- Documenti CNIPA
- Specifiche per la realizzazione dei Data Base Topografici di interesse generale
- Specifiche di Contenuto regionali per i DB Geotopografici (Febbraio 2022)
- Decreto 14 aprile 2022 n. 5143 - Specifiche tecniche per la produzione del database topografico
- Documenti Intesa GIS

Repertori del Sistema Informativo Territoriale

- Catalogo dei prodotti SIT – elenco completo delle banche dati geografiche afferenti al SIT regionale, con possibilità di eseguire il download dei dati
- Schede descrittive delle banche dati SIT, edizione 2006

4 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ai sensi dell'art. 9 bis, comma 1 della l.r. 2 dicembre 1994, n. 36 "Amministrazione dei beni immobili regionali", la Regione, in sede di aggiornamento annuale del PTR, può individuare gli immobili per i quali si renda opportuna o anche necessaria l'alienazione, anche ai fini della riqualificazione o anche valorizzazione del territorio.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 9 bis, comma 2 della l.r. 36/94, e dell'art. 28, comma 1, lettera l) dello Statuto d'autonomia della Lombardia, la Giunta Regionale, sentiti i comuni interessati, provvederà a definire, per ogni singolo immobile, le destinazioni funzionali e i parametri urbanistici idonei a garantire la riqualificazione del territorio, nonché la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale.

Tale individuazione è riportata nella seguente tabella "Individuazione degli immobili regionali suscettibili di alienazione".

Individuazione degli immobili regionali suscettibili di alienazione

Immobile	Indirizzo	Autorizzazione all'alienazione	Comune interessato	Destinazione funzionale e parametri urbanistici
Ex Presidio Ospedaliero di Fasano del Garda (Santa Corona)	Via Zanardelli 270 Gardone Riviera (BS)	Decreto del Direttore generale della DG Salute n. 8746 del 24/9/2014	Gardone Riviera (BS)	Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente turistico-alberghiera (art. 41 delle NTA del Piano delle Regole del PGT vigente, con possibilità di ampliamento fino a 600 mc)

5 REGESTO DEGLI ATTI DI INDIRIZZO DI REGIONE LOMBARDIA

A supporto dell'attività di pianificazione, è di seguito proposto il regesto degli atti di indirizzo emanati da Regione Lombardia che sono di riferimento per i Comuni, le Province e la Città metropolitana. Si tratta di criteri, indirizzi, linee guida di carattere generale o riferiti a elementi specifici ovvero settoriali, che trovano nel Piano la coerenza e la finalizzazione rispetto agli obiettivi.

Per alcuni strumenti, l'efficacia nell'applicazione discende da specifici atti di approvazione, indipendentemente dal loro riconoscimento da parte del Piano; tuttavia, l'inserimento esplicito all'interno del PTR ne chiarisce il ruolo nel perseguimento degli obiettivi di piano e rende immediatamente evidente la connessione rispetto agli altri strumenti di pianificazione (PGT e PTCP).

Nella predisposizione degli strumenti di pianificazione è fondamentale l'attenta valutazione dei contenuti dei diversi strumenti proposti.

Per facilitarne la lettura vengono evidenziati:

- il legame con i Pilastri del PTR
- i Sistemi territoriali interessati
- la presenza di indicazioni dirette che devono essere recepite nella redazione di PGT e PTCP, fatto salvo che tutti gli strumenti hanno uno specifico riferimento e attinenza con l'assetto del territorio.

Rif.	Strumento Operativo	Pilastri	Sistemi territoriali	atti	PGT	PTCP
SO1	Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale		Tutti	-		
SO2	Sistema Informativo Territoriale Integrato		Tutti	-		
SO3	Osservatorio Permanente della Programmazione Territoriale		Tutti	-		
SO4	Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della l.r.12/05	Cultura e paesaggio	Tutti	DGR n. IX/2727 del 22.12.2011		
SO5	Linee guida per l'esame paesistico dei progetti	Cultura e paesaggio	Tutti	DGR n. VII/11045 del 8.11.2002		
SO6	Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità	Cultura e paesaggio	Tutti	DGR n. VIII/8837 del 30.12.2008		
SO7	Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche ed impianti per la produzione energetica	Cultura e paesaggio	Tutti	DGR n. VIII/10974 del 30.12.2009		
SO8	Criteri ed indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei PTCP	Cultura e paesaggio	Tutti	DGR n. VIII/6421 del 27.12.2007		
SO9	Aggiornamento dei criteri attuativi "Modalità per la pianificazione comunale" (art. 7 della l.r. 12/2005 "legge per il governo del territorio")	Tutti	Tutti	DGR n. XII/1504 del 4.12.2023		

Rif.	Strumento Operativo	Pilastri	Sistemi territoriali	atti	PGT	PTCP
SO10	Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica idrogeologica e sismica del PGT in attuazione dell'art. 57 comma 1 della l.r. 12/05	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. IX/2616 del 30.11.2011 integrata dalla DGR n. X/6738 del 19.06.2017, dalla DGR n. XI/470 del 02.08.2018, dalla DGR n. XI/6314 del 26.04.2022, dalla DGR n. XI/7564 del 15.12.2022 e dalla DGR n. XII/3007 del 09.09.2024		
SO11	Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei PTCP (comma 4 dell'art. 15 della l.r. 12/05)	Cultura e paesaggio Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. VIII/8059 del 19.9.2008		
SO12	Valorizzazione delle aree verdi	Cultura e paesaggio		DGR n. VII/16039 del 16.1.2004		
SO13	1) Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi (l.r. 31/2008, art. 43); 2) Disposizioni attuative quadro misure forestali e bando per il territorio di pianura e collina (l.r. 31/2008, artt.25,26,43,55) per il finanziamento di nuovi boschi, miglioramento boschi esistenti e sistemazioni idraulico forestali 3) Procedure per l'attuazione dell'art. 25 della l.r. 31/2008 (pronto intervento in aree forestali)	Cultura e paesaggio Attrattività	Tutti	1) DGR 675/2005 e s.m.i. 2) DGR XI/5399/2021 3) DGR XI/5516/2021		
SO14	Linee orientative per l'incentivazione al riutilizzo delle aree urbane compromesse attraverso la promozione dell'edilizia sostenibile	Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	Tutti	DDS n. 16188 del 20.12.07		
SO15	Determinazioni inerenti la certificazione energetica degli edifici, in attuazione del d.lgs. 192/2005 e degli art. 9 e 25 della l.r. 24/2006 [e s.m.i.]	Attrattività Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR. n. VIII/5018 del 26.6.2007, modificata e integrata dalla DGR n. VIII/5773 del 31.10.2007		
SO16	Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale ai sensi dell'art. 3 comma 1 della l.r. 14/99	Attrattività	Tutti	DCR n. VIII/352 del 13.3.2007		
SO17	Criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli enti locali in materia commerciale (art.3, comma 3, l.r.14/99)	Attrattività	Tutti	DGR n. VIII/5913 del 21.11.2007		
SO18	Linee guida per la valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale	Cultura e paesaggio Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	Tutti	DGR n. VIII/3838 del 20.12.2006		
SO19	Criteri e indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale	Cultura e paesaggio Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	Tutti	DDG n. 4517 del 7.5.2007		
SO20	Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica	Cultura e paesaggio	Tutti	DGR n. VI/48740 del 29.2.2000		
SO21	Criteri di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. VII/9776 del 12.7.2002		

Rif.	Strumento Operativo	Pilastri	Sistemi territoriali	atti	PGT	PTCP
SO22	Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso (l.r. 27 marzo 2000, n. 17)	Attrattività Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR. n. VII/6162 del 20.09.2001		
SO23	Linee guida per la redazione dei piani comunali dell'illuminazione pubblica	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DDG n. 8950 del 3.08.2007		
SO24	Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	RR n. 2 del 24.03.2006		
SO25	Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	RR n. 6 del 29.03.2019		
SO26	Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	RR n. 4 del 24.03.2006		
SO27	Criteri guida per la redazione del PUGSS comunale in attuazione all'art. 37, comma 1, lett. A) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	RR n. 3 del 28.02.2005		
SO28	Adeguamento del Programma d'azione della Regione Lombardia di cui alla d.g.r. VI/17149/96 per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile, ai sensi del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006, art. 92 e del D.M. n. 209 del 7 aprile 2006	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. VIII/3439 del 7.11.06, modificata e integrata da DGR n. VIII/5868 del 21.11.2007, DGR n. VIII/5215 del 2.08.2007, Testo coordinato del DDG n. 2552 del 4.3.2007		
SO29	Partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e di Arpa ai procedimenti di approvazione dei Piani di Governo del Territorio. Indirizzi Operativi (l.r. 12/05)	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. 6053 del 5.12. 2007		
SO30	1) Criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale degli Enti Locali 2) Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in accordo con la programmazione territoriale degli Enti Locali 3) Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi 4) Istruzioni per la pianificazione locale delle RER	Tutti	Tutti	1) DGR n. VIII/6415 del 27.12.07 2) DGR n. VIII/8515 del 26.11.09 3) DGR n. VIII/10962 del 30.12.09 4) Comunicato F1.2012.0004026 del 23/02/2012		
SO31	Approvazione dell'elenco dei comuni per i quali è obbligatoria l'individuazione delle aree per l'Edilizia Residenziale Pubblica, in attuazione dell'art.9, comma 1, della legge regionale 11 maggio 2005, n.12	Attrattività Coesione e connessioni	Tutti	DGR n. VIII/7741 del 24.07.2008		

Rif.	Strumento Operativo	Pilastri	Sistemi territoriali	atti	PGT	PTCP
SO32	Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i. - Criteri di applicazione	Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	Tutti	DCR n. XI/1443 del 24.11.2020		
SO33	Linee guida relative all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2 bis art. 43 l.r. 12/05 e modalità di gestione del fondo di cui al comma di cui al comma 2 bis 1 art. 43 l.r. 12/05 "Fondo aree verdi"	Tutti	Tutti	DGR n. VIII/8757 del 22.12.2008 DGR n. VIII/11297 del 10.02.2010		
SO34	Linee Guida di Polizia Idraulica	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. XI/3668 del 16.12.2024 del e R.R. 3/2010		
SO35	Reticolo idrografico minore	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. XI/3668 del 16.12.2024 e R.R. 3/2010		
SO36	Linee Guida per l'esercizio delle competenze in materia di scarichi in rete fognaria da parte delle Autorità d'Ambito	Coesione e connessioni Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. VIII/11045 del 20.01.2010		
SO37	Approvazione degli indirizzi e orientamenti per la pianificazione locale in riferimento a EXPO 2015 nell'ottica della sostenibilità	Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	Tutti	DGR n. IX/999 del 15.12.2010		
SO38	Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. X/593 del 6.09.2013 DGR n. XI/449 del 2.08.2018 DGR n. XII/1754 del 15.01.2024		
SO39	Linee guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon in ambienti indoor	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DDG n. IX/1278 del 21.12.2011		
SO40	Linee guida per l'avvio e l'accompagnamento dei PISL Montagna ex LR 11/11 Linee guida per l'attuazione dei PISL Montagna Approvazione dei PISL Montagna annualità 2011-2013	Attrattività Coesione e connessioni Cultura e paesaggio	Montagna	DDG n. IX/20968 del 4.8.2011 DDG n. IX/3727 del 4.4.2012 DDG n. IX/3228 del 4.4.2012		
SO41	Atlante del territorio del sottobacino del Po Lambro/Olona. Misure di indirizzo e prescrizioni per la riqualificazione paesaggistica ambientale	Cultura e paesaggio Resilienza e governo integrato delle risorse	Sottobacino idrografico del Po Lambro/Olona	DDG n. IX/3108 del 14.03.2012		
SO42	Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi in aggiornamento dei piani di sistema del piano paesaggistico regionale	Cultura e paesaggio Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. X/495 del 25.7.2013		
SO43	Indirizzi per il monitoraggio integrato e la promozione della riorganizzazione della rete scolastica regionale, il suo dimensionamento ottimale e la pianificazione territoriale del sistema educativo	Attrattività Coesione e connessioni	Tutti	DCR n. IX/365 del 7.2.2012 DCR n. X/168 del 22.10.2013 DGR n. XI/5757 del 21.12.2021		
SO44	Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico e Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico della Lombardia	Cultura e paesaggio Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. X/2907 del 12.12.2014 DGR n. X/6028 del 19.12.2016		

Rif.	Strumento Operativo	Pilastri	Sistemi territoriali	atti	PGT	PTCP
SO45	Criteri per la predisposizione dei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte finalizzata alla semplificazione	Attrattività Cultura e paesaggio Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. X/1343 del 7.02.2014		
SO46	Piano d'Azione per i Chiroterri in Lombardia	Cultura e paesaggio Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. 1028 del 17.12.2018		
SO47	Presa d'atto dello studio relativo all'individuazione di 41 aree prioritarie d'intervento (API), nell'ambito dell'azione A5 del progetto LIFE "Nature Integrated Management to 2020 - GESTIRE 2020"	Attrattività Cultura e paesaggio Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. 2423 del 11.11.2019		
SO48	1) Approvazione delle misure di risanamento dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee, da attuare per l'Area Vasta comprendente i territori dei Comuni di Brugherio, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Milano, Monza, Nova Milanese e Sesto San Giovanni. 2) Approvazione delle misure di gestione dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee, da attuare nel Nord Ovest milanese comprendente i comuni di Arese, Baranzate, Bollate, Caronno Pertusella, Garbagnate Milanese, Lainate, Milano, Novate Milanese, Oleggio, Pero, Rho e Senago.	Resilienza e governo integrato delle risorse	Metropolitano	1) DGR n. 6737 del 16.06.2017 2) DGR n. 2482 del 18.11.2019		
SO49	Approvazione del "Protocollo per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto" e contestuale abrogazione dell'algoritmo per la valutazione delle coperture esterne in cemento amianto di cui alla D.G.R. N.VII/1439 DEL 4.10.2000	Cultura e paesaggio Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	Decreto n. 13237 del 18.11.2008		
SO50	Approvazione degli indirizzi tecnico-amministrativi per la gestione di discariche antenorma, cessate, abusive, in gestione operativa o post-operativa – attuazione dell'art. 17- ter, comma 4 della l.r. n. 26/2003	Cultura e paesaggio Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. 4423 del 17.3.2021		
SO51	1) Approvazione dei criteri per l'accesso all'incremento dell'indice di edificabilità massimo del PGT (art. 11, comma 5 della l.r. 12/05) - Attuazione della legge di rigenerazione urbana e territoriale (l.r. 18/19) 2) Approvazione dei criteri per l'accesso alla riduzione del contributo di costruzione (art. 43 comma 2 quinquies della l.r. 12/05) - Attuazione della legge di rigenerazione urbana e territoriale (l.r. 18/19)	Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	Tutti	1) DGR n. XI/3508 del 5.8.2020 2) DGR n. XI/3509 del 5.8.2020		

Rif.	Strumento Operativo	Pilastrì	Sistemi territoriali	atti	PGT	PTCP
SO52	Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n.12 (Legge per il governo del territorio), in attuazione dell'art. 7 della Legge Regionale 15 marzo 2016, n.4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua"	Resilienza e governo integrato delle risorse Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	Tutti	RR n. 7 del 23.11.17		
SO53	Programma Regionale Energia Ambiente e Clima	Cultura e paesaggio Resilienza e governo integrato delle risorse Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	Tutti	DGR n. XI/7553 del 15.12.2022		
SO54	1) Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici 2) Disciplina del sistema regionale di accreditamento per i servizi abitativi e dei servizi abitativi sociali 3) Piano Regionale dei Servizi Abitativi 2022-24 4) Linee guida per la redazione del piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali di cui all'art. 6 della legge regionale 8 luglio 2016, n. 16	Attrattività Coesione e connessioni	Tutti	1) RR n. 14 del 4.8.2017 2) RR n. 12 del 29.12.2022 3) DCR n. XI/2568 del 22.11.2022 4) DGR n. XI/7317 del 21.11.2022		
SO55	Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Lombardia per il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027	Tutti	Tutti	DGR n. 5028 del 12.07.2021		
SO56	Approvazione indirizzi in merito all'installazione di impianti agrivoltaici nelle aree agricole	Tutti	Tutti	DGR n. 2783 del 15 luglio 2024		
SO57	Approvazione dei «Criteri e indirizzi per la definizione degli ambiti territoriali idonei per la localizzazione degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale» in attuazione all'art. 3 della legge regionale 15/2024	Attrattività Coesione e connessioni Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	Tutti	DGR n. XII/3377 del 11.11.2024		
SO58	Approvazione delle «Modalità di svolgimento della procedura per l'intesa di co-pianificazione, specificazione del ruolo del rappresentante regionale nel contesto della procedura per l'intesa e coordinamento con le procedure ambientali, ai sensi degli articoli 4 e 5 della l.r.15/2024	Attrattività Coesione e connessioni Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	Tutti	DGR n. XII/3388 del 11.11.2024		
SO59	Programma triennale per la Cultura 2023-2025, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo"	Cultura e paesaggio Attrattività Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DCR n. XII/101 del 5.12.2023		

Rif.	Strumento Operativo	Pilastri	Sistemi territoriali	atti	PGT	PTCP
SO60	Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali	Resilienza e governo integrato delle risorse	Tutti	DGR n. XI/7278 del 7.11.2022		
SO61	Criteri di individuazione degli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione di consumo di suolo (art. 2, c. 4, L.R. 31/2014)	Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	Tutti	DGR n. XI/1141 del 14.01.2019		
SO62	Criteri per l'identificazione nei Piani di Governo del Territorio delle opere edilizie incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico (art. 4, c. 9, L.R. 31/2014)	Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione Cultura e paesaggio	Tutti	DGR n. 5832 del 18.11.2016		
SO63	Misure di semplificazione e incentivazione per il recupero del patrimonio edilizio (art. 4, c. 2, L.R. 31/2014)	Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione	Tutti	DGR n. 207 del 11.06.2018		
SO64	Linee Guida per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche – Data Center	Tutti	Tutti	DGR n. 2629 del 24.06.2024		